idea!

semplice, pratico
tutto in italiano

IL MIO
Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 18 giugno al 1 luglio 2014



Miracast
Lo schermo raddoppia: riproduci il display del tuo smartphone o tablet su TV



OLTRE IL MURO DEL SUONO
Le cuffie con e senza fili per chi non accetta compromessi

Occhio alla tariffa
Usa lo smartphone e il tablet senza sorprese: scegli il piano dati più adatto





4 VOLTE + VELOCE
SUPER WIFI


CON MENO DI CENTO EURO TI LIBERI PER SEMPRE DAI CAVI



GUIDE PRATICHE
- Creare un modulo compilabile con Writer
- Sfumare un'immagine
- La playlist dei video on-line
- Quanto è popolare un tema in Rete?
- Esperti di Google

IPRO LENS KIT TRIO

167 €

Macro, grandangolo e zoom: tutti fotografi con lo smartphone

DELL VENUE PRO 11

484 €

Il tablet con lo schermo in Full HD

BOSE SOUNDTOUCH 20

345 €

I diffusori compatti, senza fili, potenti e soprattutto facili da usare

2014 - Quattordicinale • N°49 • €1,90

Sprea Editori

Pagina mancante



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Computer idea!

dal 18 giugno al 1 luglio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 2 LUGLIO

Rubriche



Pag. 14



Pag. 32

Test



Pag. 10

Editorale

Cari lettori,
con questo numero 49, Computer Idea raccoglie l'eredità della "cugina" mensile Il mio Computer. Un tempo concorrenti, e da due anni pubblicate dallo stesso editore, le due riviste hanno sempre accompagnato i propri lettori nel mondo di Windows e dei PC. Pur con stili diversi, le due redazioni sono sempre state mosse dalle stesse intenzioni: insegnare in modo chiaro a utilizzare il computer, a scoprire le ultime novità in fatto di tecnologia e hardware, a esplorare Internet e conoscerne i servizi, anche sui nuovi tablet e smartphone che ormai tanti lettori hanno in tasca.
È per questo motivo che, dopo la chiusura di un mensile storico come Il mio Computer, l'editore ha deciso di far confluire non solo le forze redazionali, ma anche un piccolo ricordo del nome, nella realizzazione di Computer Idea!, trasformandolo in Il mio Computer Idea! Per i nostri lettori non cambierà nulla: la formula vincente "semplice, pratico e tutto in italiano" è e sarà sempre il nostro motto. Diamo tutti un caloroso benvenuto ai lettori "orfani" de Il mio Computer, sicuri che tra le pagine di Il mio Computer Idea si troveranno come a casa, ogni quindici giorni!





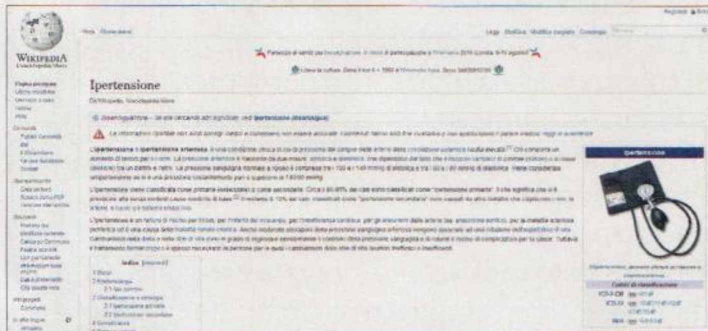


Guide Pratiche

•INTERNET•

Wikipedia: le voci mediche sono quasi tutte sbagliate

Se ne parla da tempo: la società del "buono quanto basta" (good enough society) ci porta ad accontentarci: degli MP3 al posto dell'alta fedeltà, dei voli low cost in condizioni disagevoli invece di quelli di linea. E di Wikipedia invece delle enciclopedie. Ci vanno bene delle voci enciclopediche scritte da chiunque, raramente esperti, anche se sono, a volte, imprecise, se non proprio sbagliate. Ma un conto è sbagliare gli interpreti di un film o le date di una battaglia, un altro piazzare degli svarioni in un articolo medico. Il problema è che a quanto emerge da uno studio condotto dal professor Robert Hasty della Campbell University della North Carolina il 90% delle voci che trattano medicina sulla nota enciclopedia aperta sono inesatte: le voci di questo tipo sono ben 20.000. In caso di malanni o sintomi di ogni tipo, quindi, anche la tentazione è forte, meglio rivolgersi a un medico.



SICUREZZA

ProtonMail, la posta blindata

In questi mesi se ne sono sentite di tutti i colori: ci spiano tutti, da tutte le parti. Avrete certamente sentito parlare del grave scandalo rivelato da Edward Snowden, il cosiddetto "Datagate", ma anche Wikileaks, e prima ancora Echelon. Siamo spiati dall'NSA e dalle agenzie anti-terrorismo: tutto questo in nome della sicurezza internazionale sicurezza. Il tema è talmente caldo che stanno tornando alla ribalta sistemi di protezione e di navigazione anonima, da Tor a DuckDuckGo, il motore di ricerca alternativo a Google che non traccia le nostre mosse. Dal punto di vista dalla posta, invece, segnaliamo l'iniziativa di un gruppo di fisici ed informatici svizzeri. Hanno messo a punto ProtonMail, servizio di Web mail che, dicono, sia facile come Gmail ma a prova anche di NSA.



• INTERNET •

Locker: le consegne in un distributore

TNT Express Italy e In-Post hanno siglato un accordo che può cambiare il commercio elettronico nel nostro paese, dando vita al primo network di "parcel locker". Si parte da una semplice constatazione: l'e-commerce è comodo, a patto che ci sia sempre qualcuno a casa a ricevere la merce. Con i locker il discorso cambia, perché il corriere non consegna la merce, comprata presso un rivenditore convenzionato, a casa (o in ufficio) bensì lascia il pacco presso un distributore automatico, il locker appunto. Che funziona come uno sportello Bancomat. Il cliente, dopo aver ricevuto un SMS e una email con le istruzioni, può così effettuare il ritiro e la consegna di merci e documenti ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Il tutto nella massima sicurezza: i locker sono praticamente impossibili da spostare, dispongono di telecamere a circuito chiuso, di dissuasori di sicurezza per prevenire possibili danni e di dispositivi di alert collegati direttamente con il sistema centrale di InPost, nonché con le forze dell'ordine. A breve troveremo 400 postazioni nelle regioni del Nord e del Centro, poi 1000 entro il 2015.



INTERNET

Il "LOL" compie 25 anni

Abbiamo imparato a conoscere l'acronimo "LOL" prima nei newsgroup, ora nei social network e magari su qualche "meme": sta per "laughing out loud", ridere ad alta voce, ed è in circolazione da davvero tanto tempo. Venticinque anni, addirittura, a sentire quel che dice il linguista Ben Zimmer, che ha rilevato la prima comparsa del termine nel 1989, su Fido-Net, una rete del circuito delle BBS, una sorta di precorritrici di Internet.
Ma chi e come inventò questo termine? Un altro americano, tale Wayne Pearson, dice di ricordarselo. Perché l'ha inventato lui. Era su una BBS alla metà degli anni Ottanta quando in una chatroom qualcuno scrisse qualcosa di così divertente che lui scoppiò a ridere, senza trattenersi, ad alta voce. E gli venne l'idea di non scriverlo tutto per esteso, ma di coniare l'acronimo. Questo è quanto ha dichiarato al sito Slate.com, senza però poterlo provare.

FOTOGRAFIA

I selfie da stampare sulle scarpe

La mania dei selfie non accenna a scomparire. Anzi, la cosa peggiora. Addirittura Adidas promette di far stampare le foto personali sulle scarpe, grazie al servizio Adidas Photo Print. In pratica si userà un'app, disponibile dal prossimo agosto, che permetterà lo scatto, quindi anche l'autoscatto, in stile Instagram. Poi la stampa: non è dato sapere su quali modelli, pare sicuro sulle ZX Flux. Al momento Adidas non ha ancora resi noti i dettagli riguardanti il processo di stampa.



•INTERNET•

Niente più video Rai su YouTube

La Rai ha sciolto l'accordo che aveva con Google, stipulato ormai sei anni fa, per la diffusione dei video delle sue trasmissioni su YouTube. Era tanta roba: bel 40.000 video. Dal primo giugno per vedere spezzoni o intere trasmissioni, così come materiale d'archivio, occorrerà collegarsi al sito Web della Rai. Il motivo di questa decisione? La spending review: Mamma Rai, a fronte dei molti tagli governativi, ha bisogno di incassare e, visto che Google non si sogna di alzare il compenso per le royalty o di trattare sulla pubblicità, vuole sfruttare il traffico sul sito. Alcune voci vogliono che la Rai, nel frattempo, stia trattando con MSN di Microsoft per mettere online alcuni video.



•MESSAGGISTICA•

Skype e le traduzioni in tempo reale

Skype, il noto servizio di messaggistica e chiamate VoIP di Microsoft, in futuro farà anche da interprete: quando parleremo con uno straniero, potremo ascoltare le sue parole tradotte direttamente nella nostra lingua. Sembra fantascienza, invece è un progetto concreto. Si chiama Skype Translator, è una demo che per ora lavora solo con le lingue inglese e tedesco, ed è stato presentato dal nuovo CEO di Microsoft, Satya Nadella. Del resto, le tecnologie, soprattutto per quel che concerne il riconoscimento vocale, lo permettono. Basti pensare che anche Google sta lavorando a un progetto simile. Probabilmente Skype Translator, che avremo a disposizione come versione Beta in Windows 8 entro la fine del 2014, sarà un servizio a pagamento.



•FOTOGRAFIA•

Nei musei si può fotografare con lo smartphone

La notizia non è di quelle che cambiano la vita. Anzi no: è di quelle che cambiano la vita ai turisti. Da oggi, infatti, il Governo italiano ha stabilito che si possono usare smartphone e tablet, ma anche le macchine fotografiche, per immortalare le opere nei musei. È tutto nero su bianco: la nuova norma è contenuta nel Decreto Cultura approvato lo scorso 22 maggio. Del resto era sempre più difficile controllare i turisti muniti di smartphone e comunque ci si conforma a quanto già avviene nella gran parte dei musei più importanti del mondo. Chiaramente non deve esserci scopo di lucro. Restano validi i divieti di usare il flash o altre fonti luminose, e i treppiede.



SICUREZZA

DatiOK: dati sicuri per 3 anni

Kroll Ontrack, azienda specializzata nel recupero dati ma anche nella loro protezione, ha recentemente annunciato il lancio di "DatiOK", servizio che offre, in caso di un'imprevista perdita di dati da singolo hard disk o SSD, un intervento tecnico di recupero in camera bianca. Il recupero viene svolto, solitamente, entro dieci giorni. Si può stipulare una sorta di abbonamento, della durata di uno, due o tre anni, direttamente sul sito **www.krollontrack.it/datiok**. Questi i prezzi dei pacchetti: protezione per 1 anno a 19,90 euro, per 2 anni a 29,90 euro, per 3 anni a 39,90 euro.

Il funzionamento di DatiOK è semplice: dopo l'acquisto, il cliente riceve un'email di conferma con un codice di attivazione e un link a una pagina di registrazione del dispositivo. Qui occorre inserire il serial number dell'hard disk o SSD da associare a DatiOK. Da quel momento, e per il periodo coperto, il cliente può, in caso di problemi, chiedere l'intervento di Kroll Ontrack. Basta chiamare il numero verde 800 44 00 33.

MERCATO

Telecom: Cubovision cambia nome

Cubovision, la piattaforma di Telecom dedicata all'intrattenimento con oltre 5.000 titoli, è stata ribattezzata. Lo ha resto nota con un comunicato la stessa Telecom, che ha svelato il nuovo nome, vale a dire TIMvision. Il servizio di contenuti on demand cambierà anche aspetto, anche su dispositivi mobili: nuova veste grafica e una riorganizzazione delle sezioni per migliorarne la fruizione.

TIMvision sarà anche parte integrante del nuovo portafoglio 4G di TIM: su tutte le offerte Internet 4G LTE è già possibile scegliere tra l'intrattenimento e lo sport senza costi aggiuntivi. Tra le altre novità, già dallo scorso 13 maggio, sarà disponibile la sesta stagione della serie TV "Mad Men", inedita nel nostro Paese, insieme a tutte le puntate precedenti.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

La pila del PC

D **Salve redazione, il mio computer dà errore "CMOSChecksum Failure". Che cosa è successo? Che cosa devo fare?**

T.

R Gentile lettore, il problema riguarda la batteria a bottone del computer. Si tratta quasi sempre un modello al litio per orologi: di solito dura dai tre ai nove anni. Quando la pila è scarica, come nel tuo caso, la tensione ai suoi poli scende sotto i 3 Volt e l'orologio del computer a PC spento non funziona correttamente. Rimandando troppo a lungo l'intervento di sostituzione della piccola pila, dopo qualche settimana accendendo il PC compare, come nel tuo caso, il messaggio "CMOSChecksum Failure". A questo punto l'unica cosa da fare è premere un tasto per proseguire caricando i valori predefiniti oppure entrare nel setup del BIOS e rivedere la configurazione.
La pila si deve sostituire soltanto a computer spento, facendo attenzione a rispettare la polarità: il polo positivo di solito è quello che resta visibile, ed è contrassegnato con il simbolo "+". Le configurazioni del BIOS vengono conservate anche dopo aver rimosso la pila a patto di cambiarla molto rapidamente e di non cortocircuitare nemmeno per un attimo i contatti del porta-batteria.



Non è frequente dover cambiare la pila del computer. Di solito ci si accorge del problema perché l'orologio di sistema non segna l'ora giusta.

Sotto la lente

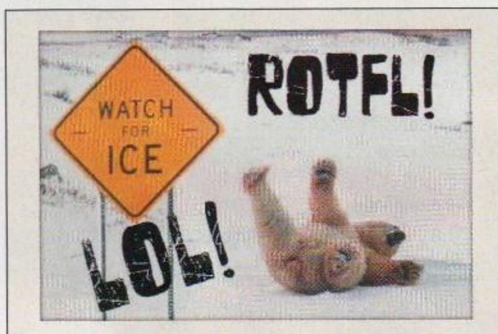
Il linguaggio degli smanettoni



D **Gentile redazione, ogni tanto nei forum e in alcune chat trovo tantissime sigle, come LOL, ROTFL, ASL e via dicendo. So benissimo che cosa significano. Ma di un paio proprio non trovo la "traduzione": AFAIK, NOOB e la stranissima IHABICNRWTSF, che pare un codice fiscale e che spero di aver scritto bene. Che cosa significano?**

Sandro

R Gentile Sandro, sono tutti acronimi, in realtà poco utilizzati da noi. AFAIK sta per "As Far As I Know", "per quanto ne so". Si tratta solitamente di un'espressione cautelativa per evitare flame, in pratica le litigate online. Se non sei sicuro al 100% di ciò che stai affermando, meglio premettere un AFAIK per evitare di essere rimbrottati da qualcuno che ritiene che le cose stiano diversamente. Un po' come IMHO, che significa "secondo la mia modesta opinione".
Veniamo all'altro: IHABICNRWTSF. Si tratta di un'espressione scherzosa, acronimo di "I Hate Abbreviations Because I Can Never Remember What They Stand For", e cioè "Odio le abbreviazioni perché non mi ricordo mai cosa significano". È una presa in giro delle espressioni come ROTFL o anche AFAIK, e a volte si usa per segnalare che nella conversazione si stanno usando troppe abbreviazioni... proprio come in questa risposta.
Discorso a parte per "noob", che non è una sigla. La parola deriva dall'espressione inglese "newbie", che significa "novellino", "nuovo arrivato". Il noob è il personaggio inesperto, cui si può caritatevolmente prestare aiuto, ma che può anche essere preso a bersaglio di scherzi vari. Nell'ambiente dei giochi online, il noob è sempre stato la "carne da cannone": il bersaglio facile che gli esperti possono prendere di mira per fare punti e conquistare equipaggiamento e tesori con poco sforzo. Una frase ricorrente tra i giocatori esperti è "I own noobs", che significa, in pratica, "Io possiedo, domino, i novellini".



In Internet, visto che spesso occorre scrivere velocemente, si usano molte sigle. LOL, "grasse risate", e ROTFL, "mi rotolo sul pavimento dalle risate", si usano in situazioni divertenti.

Il malware indistruttibile

D **Spettabile redazione di Computer Idea, vi porgo i complimenti per il vostro bel giornale, che leggo sempre e addestra il lettore fino a farlo divenire un "tecnico". A proposito di "malware insistente" vorrei spiegarvi quel che mi capita mentre sono intento a fare qualsiasi cosa al computer: quando apro Google Chrome nuova scheda mi propone i più svariati giochi, favolose vincite al casino, vantaggiosissimi programmi (pieni di malware!) e così via. All'inizio l'apertura della pagina avveniva dopo 20 o 30 minuti, lasciando la possibilità di continuare a lavorare, mentre ora l'apertura è molto ravvicinata e insistente, al punto di impedirmi qualsiasi attività. Non sono riuscito ad individuare il malware né con Kaspersky Internet Security (a pagamento) né con altri software analoghi specifici. Ho anche provato ad andare nelle impostazioni di Chrome per eliminare altri browser non voluti, ma non ho avuto risultati. Cosa debbo fare? Devo riformattare? Ringrazio per la cortesia di fornire le migliori soluzioni ai problemi dei lettori.**

Francesco

R Quando incappiamo in malware di questo tipo, la soluzione non è mai così immediata, e soprattutto spesso è talmente

Malwarebytes | Anti-Rootkit
www.malwarebytes.org/antirootkit/
Malwarebytes
For Home + For Business + For Technicians + Downloads + Support + Company +
+ About
+ Management
+ Security Blog
+ Forums
+ Awards/Testimonials
+ Careers
+ Press Center
+ Contact Us
REMOVES
DOWNLOAD

Malwarebytes Anti-Rootkit BETA drills down and removes even deeply embedded rootkits

Malwarebytes Anti-Rootkit BETA is cutting edge technology for detecting and removing the nastiest malicious rootkits

Il nuovo Anti-rootkit di Malwarebytes ci protegge dalle minacce più nascoste. Meglio usarlo in combinazione con altri anti-malware.

specifica che bisognerebbe analizzare nel dettaglio il computer e i suoi problemi per tentare di uscirne vittoriosi. Non potendo effettuare un'analisi approfondita, ti suggeriamo alcune possibili soluzioni generiche che potrebbero risolvere il problema. Prima di tutto, se hai a disposizione alcuni strumenti di rimozione, prova a lanciarli anche mentre il sistema è eseguito in Modalità provvisoria (premi F8 durante l'avvio del PC). Questa infatti permette un controllo e un'eliminazione di file indesiderati più approfondita, permettendo di togliere anche quello che normalmente non sarebbe possibile rimuovere. Per accedere alla modalità provvisoria con Windows 7 il modo più rapido è quello di premere il tasto F8 durante la fase di avvio. Poi aggiungi al tuo "arsenale" di strumenti di protezione anche **Malwarebytes Anti-Rootkit beta**, **www.malwarebytes.org/antirootkit** prodotto dagli sviluppatori del celebre Antimalware, è un nuovo programma che punta a rimuovere i rootkit e che, usato in accoppiata con l'altro loro prodotto, non dovrebbe lasciare scampo al malware. Se anche questa soluzione non funziona, prima della formattazione puoi ancora fare un tentativo "estremo" ovvero quello di aprire "Gestione attività" e, una volta visualizzati i processi di tutti gli utenti, controllarli uno per uno fino a identificare quelli potenzialmente critici.



I dischi allo stato solido hanno raggiunto elevati livelli di affidabilità.

Dischi allo stato solido

D Spettabile redazione, sono un "vedovo" di Windows Xp che non intende

Un utente entusiasta!

D **Buongiorno, leggo oramai da anni il vostro periodico e, devo ammetterlo, è sempre un passo avanti a tutti, sia per le notizie sempre attuali, sia per i contenuti spiegati in modo super facile. Vi scrivo perché vorrei fare un complimento a Samsung che, nel giro di pochi anni, è riuscita con i suoi innovativi prodotti, a superare di gran lunga chi da tempo cercava di accaparrarsi clienti.**
Io, da circa sei/sette anni, acquisto e consiglio anche a parenti ed amici sempre i prodotti Samsung: in questo periodo ho già acquistato tre televisori (l'attuale è un UE46F7000SZXZT da 800Hz), due tablet (da sette e dieci pollici) e due cellulari, prima S2 e ora il Galaxy Note 3. Proprio per il Note 3, ciliegina sulla torta, pochi giorni fa avevo bisogno di una custodia. Ebbene Samsung ha deciso in questo periodo (purtroppo solo per pochi modelli) di dimezzare il prezzo delle custodie marchiate Samsung.
Ne ho subito acquistata una e ne sono veramente soddisfatto.
Grazie a Samsung e grazie anche a Computer Idea per avermi dedicato questo spazio per i miei doverosi ringraziamenti.

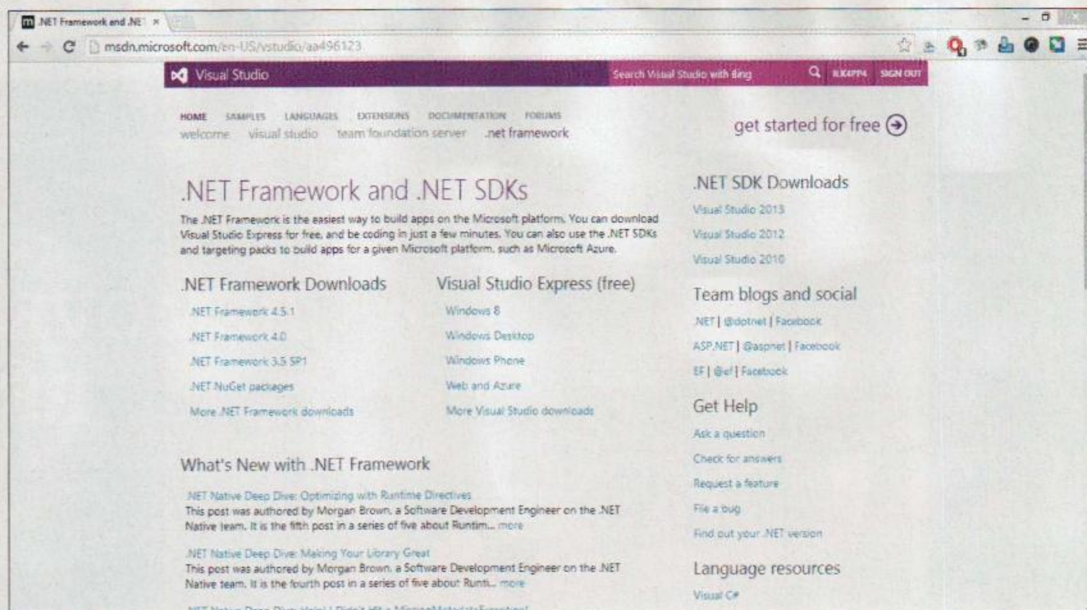
Gian Luca

R Riportiamo volentieri la mail di Gian Luca, che dimostra come un'azienda, con il semplice lavoro di qualità, possa arrivare ad avere dei veri e propri fan.
Ci auguriamo di ricevere sempre più mail di questo tipo in futuro, rivolte anche ad altri produttori. Sarebbe segno di una bella evoluzione nel rapporto fra chi produce e chi utilizza i prodotti.

Che significa?

Rootkit
La voce indica i programmi che possono essere eseguiti senza controllo da parte degli utenti, ma spesso con questo termine ci si riferisce ai malware che non sono rintracciabili con i normali strumenti di gestione.

Downgrade
Alcune versioni di Windows offrono l'opportunità di utilizzare una versione del sistema operativo precedente a quella che abbiamo acquistato. Questa possibilità viene chiamata appunto "Downgrade". Per esempio Windows 8 Pro permette di effettuare il downgrade a Windows 7 Professional.



Quando dobbiamo scaricare un software, affidiamoci sempre al sito ufficiale del suo produttore.

giocare con i "pupazzetti colorati" di Windows 8. Ho deciso quindi di cambiare, assieme al PC, anche il sistema operativo. Già che ci sono, pensavo di cambiare anche l'hard disk passando a un modello SSD, che sicuramente è più rapido in fase di avvio. Però ho letto su altre riviste che le celle di memoria dei dischi allo stato solido si usurano tanto rapidamente da sconsigliare persino la deframmentazione.
Vi chiedo se ciò sia vero, nel qual caso l'acquisto di un PC con SSD non sarebbe veramente la cosa migliore. Ringrazio per l'attenzione.

Domenico

R Il problema della longevità dei dischi allo stato solido è stato particolarmente sentito quando questa tecnologia ha iniziato a interessare il mercato, e in effetti inizialmente poteva essere un problema, soprattutto per la bassa qualità dei prodotti proposti dal alcuni produttori a basso costo. In teoria il problema esiste, visto che le celle di memoria utilizzate nei dischi allo stato solido hanno a disposizione un numero finito di cicli di lettura e scrittura. Tuttavia nel 2014 questo limite è talmente alto che, a meno di non utilizzare il disco in modo esageratamente intensivo sette giorni su sette per ventiquattro ore al giorno, il disco è destinato a durare fino a quando gli altri componenti del computer non saranno più che obsoleti, rendendo di fatto il problema secondario. Questo naturalmente a meno di non andare a cercare i prodotti super economici o in saldo, che spesso utilizzano tecnologie piuttosto obsolete, proprio per risparmiare. In qualsiasi altro caso i dischi allo stato solido sono senza dubbio una buona scelta, a meno che tu non abbia necessità di utilizzare grandi quantità di spazio di archiviazione e sia disposto a rinunciare alla velocità. Per quanto riguarda il sistema operativo, se non hai intenzione di passare a Windows 8, ricordati che la versione Pro permette anche il cosiddetto "downgrade", ovvero l'utilizzo di una versione precedente, in questo caso Windows 7. Le modalità per ottenerlo sono un po' laboriose dal punto di vista burocratico, ma puoi risolvere facilmente il problema rivolgendoti al tuo rivenditore di fiducia.

Installazioni corrette

D **Per utilizzare un programma devo installare .NET Framework. Ho provato a installare la versione 3.0 ma ho ricevuto un errore che mi avvisava della necessità di un nuovo installer. Ho provato a scaricare il file "msiexec314.exe" e copiarlo nella cartella System di Windows ma non funziona nulla. Come posso risolvere il problema?**

Lettera firmata

R Come prima cosa ricordiamoci che, a meno di non trovare precise istruzioni che dicano il contrario e che provengano da fonti più che affidabili, non dobbiamo mai inserire o cancellare manualmente file dalle cartelle di sistema. Nel caso specifico il .NET Framework è un ambiente messo a disposizione da Microsoft all'interno del quale funzionano alcuni programmi



Il sito del NIC contiene tutti i dati relativi ai siti registrati con estensione ".it".

LOOKS LIKE MY WHATSAPP 1 YRS SUBSCRIPTION ENDED

LETS BUY THE COMPANY

▲ *Pare che l'abbonamento annuale di WhatsApp stia scadendo... Mi compro l'intera azienda!*
FONTE: 9gag.com

realizzati con linguaggi specifici come Visual Basic. Alcuni sviluppatori preferiscono non includere direttamente tutte le librerie .NET Framework nei loro programmi per contenere le dimensioni delle applicazioni. In questo caso però il framework dovrà essere presente sul nostro computer. Normalmente gli sviluppatori mettono a disposizione un collegamento per scaricarlo, ma questo potrebbe essere obsoleto. Per non sbagliarci facciamo riferimento al sito ufficiale **http://msdn.microsoft.com/netframework** e scarichiamo la versione più recente, che comunque è compatibile con tutte le precedenti. Il file fornitoci è un pacchetto di installazione che dobbiamo eseguire. Al termine della procedura tutto funzionerà alla perfezione.

Siti che scompaiono

D **Sono iscritta a un sito Internet che fino a qualche giorno fa funzionava alla perfezione. Purtroppo però ora quando mi collego compare solo una scritta nera su fondo bianco, senza nessuna possibilità di interazione. Si tratta di un problema legato al mio computer? Posso risolverlo in qualche modo?**

Lettera firmata

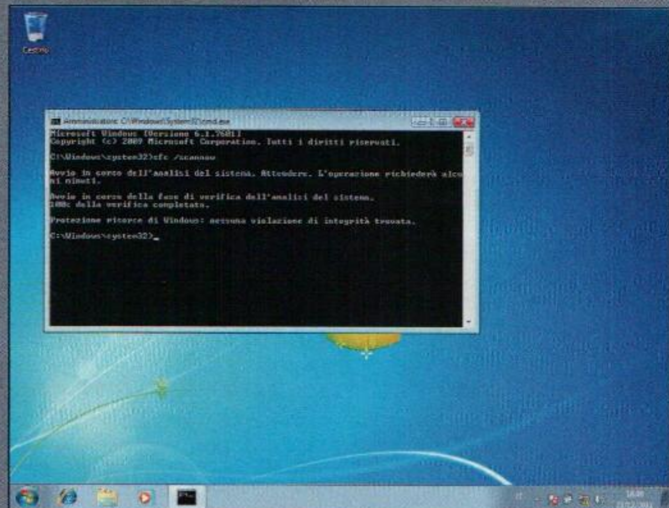
R Quando si tratta di siti Web è sempre preferibile effettuare diverse verifiche utilizzando più di un browser e possibilmente anche diversi computer con diversi tipi di connessione, per essere sicuri di escludere problemi specifici. Dalle indicazioni che ci hai dato il sito sembra essere fuori servizio. Anche controllando il codice sorgente della scritta che appare infatti possiamo notare che il codice HTML del sito è praticamente inesistente, dato che porta a pensare a un possibile malfunzionamento oppure a un periodo di manutenzione prolungata. Tutto quello che un utente del sito può fare è provare a contattare gli amministratori sfruttando i contatti in proprio possesso oppure attraverso i contatti del dominio, che possiamo reperire attraverso un servizio di whois. Per i domini .it possiamo collegarci all sito **www.nic.it** e inserire il nome del dominio escluso il prefisso "www" nel campo whois in alto a destra. In questo modo potremo ottenere tutti i dati di registrazione del sito, compresi i contatti presso i quali segnalare il malfunzionamento.

Soluzioni specifiche

D Vi ringrazio per la sollecita risposta sul numero 47 della rivista, purtroppo però non ho ancora risolto il problema, ho seguito le vostre indicazioni, ma in "Destinazione" c'era già il percorso corretto, indicato nella risposta, allego anche uno screenshot per mostrare come si presenta Internet Explorer all'avvio, ho provato a cambiare anche le opzioni Internet, ma inutilmente.
Grazie per l'eventuale vostro aiuto.

Nicola

R Se il problema ha colpito il file "ieframe.dll" come sembra dall'immagine allegata, la soluzione può essere decisamente complessa, soprattutto perché, anche in questo caso, bisognerebbe analizzare il computer in modo approfondito. Per buona misura, effettuare una scansione approfondita con i programmi di protezione come Malwarebytes Anti-malware o simili mentre il computer è in Modalità provvisoria è sempre una buona idea. In Windows 8 raggiungerla è un po' più laborioso, ma è sufficiente tenere premuto il tasto MAIUSC mentre scegliamo di riavviare il computer, e poi seguire le indicazioni a video. Una volta raggiunta la Modalità provvisoria, se la scansione con i programmi di protezione non dà buoni risultati, possiamo anche ricorrere al comando "sfc /scannow", da lanciare all'interno di un Prompt dei comandi con privilegi amministrativi. Questo comando ricostruisce tutti i file principali del sistema, e visto che "ieframe.dll" è un file di Windows è uno di questi, dovrebbe ripararlo.



Il comando sfc /scannow ricostruisce le librerie di Windows.

Ampie vedute

ASUS MX279 www.asus.com

€ 286

Uno schermo da 27 pollici adatto per la casa e l'ufficio, con un design elegante e una struttura solida. Una soluzione perfetta per chi non vuole spendere esageratamente.

L'**Asus MX279** è uno dei monitor tra i più rifiniti nella categoria dei 27 pollici. La cornice laterale scompare totalmente a schermo spento, facendosi notare per lo spessore di un centimetro solo quando lo accendiamo. L'angolo di visuale è ottimo e possiamo spostarci fino a 178 gradi di lato senza risentire del decadimento qualitativo dell'immagine.

Ci è piaciuto perché...



I tasti funzione sul profilo inferiore destro sono a sfioramento e permettono di regolare bene i vari parametri del monitor. Le calibrazioni di fabbrica coprono la maggior parte degli usi e possono essere impostate con una semplice pressione dell'apposito pulsante. Possiamo muoverci tra i vari profili come game, sRGB, Theater, Night View e Scenery con la massima velocità, così da non dover perdere tempo a regolare le opzioni ogni volta che facciamo qualcosa di diverso dalla semplice navigazione in Internet. In definitiva, abbiamo trovato l'Asus MX279 un monitor versatile e pratico da utilizzare. Il prezzo di 286 euro, infine, è in linea con le aspettative.

Modello versatile

Questo schermo si dimostra perfetto per le attività d'ufficio, come la videoscrittura o la stesura di fogli di calcolo, ma anche per vedere film e video. Per i giochi può essere utilizzato in modo occasionale, visto che il tempo di risposta non riesce a scendere sotto i 5 millisecondi. Le due porte HDMI posteriori permettono di collegarlo in alta definizione al PC. Attenzione, perché l'interfaccia DVI, solitamente diffusa, non è presente. Integrati, troviamo due altoparlanti di ottima fattura, che permettono di percepire l'audio in modo pieno e avvolgente.

GIUDIZIO

PRO Ottimo pannello, altoparlanti di buona qualità, design e struttura.
CONTRO Non ha la porta DVI, tempo di risposta alto.

VOTO 8

Subito in rete

BUFFALO AIRSTATION 1166D www.buffalo-technology.it

Un router dual band che supporta il nuovo standard 802.11ac, facile da usare e con un'ottima portata del segnale. Configurazione e installazione si gestiscono con pochi clic del mouse.

Il **Buffalo AirStation** punta tutto sulla semplicità d'uso, permettendoci di lanciare la configurazione senza neppure immettere l'indirizzo del dispositivo nel browser. Infatti, quando lo colleghiamo e apriamo il programma di navigazione, veniamo rimandati subito al suo pannello di controllo. Questo router, quindi, è una buona scelta per tutti coloro che non vogliono perdere tempo nella gestione e con la configurazione della rete.

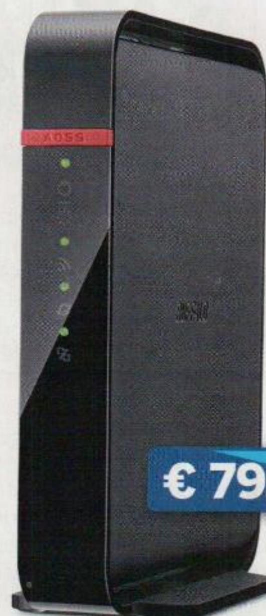
Ci è piaciuto perché...



Le funzioni di questo router sono in linea con il prezzo proposto. Abbiamo diversi strumenti integrati, tra cui il controllo parentale e la possibilità di gestire il flusso della rete Wi-Fi in base ai momenti della giornata, limitando per esempio la banda in upload o download. Molto pratico e funzionale lo strumento Quality of Service (QoS), che permette di gestire la priorità dei vari protocolli utilizzati. Possiamo mettere in primo piano il VoIP, in modo da far affluire la banda alle telefonate online mentre chiamiamo via Internet. In questo modo, ci assicuriamo l'assenza di rallentamenti o problemi di comunicazione. Nella parte anteriore è poi presente un selettore che permette di impostare il dispositivo in funzione di router o bridge.

Potente e veloce

I parametri predefiniti permettono di creare immediatamente un'infrastruttura a doppia banda, mantenendo attive la coppia Wi-Fi LAN a 2,4 GHz e 5 GHz. Se poi vogliamo approfondire la conoscenza dell'AirStation, non dobbiamo fare altro che entrare nelle impostazioni avanzate. Qui troveremo tutto l'occorrente per creare una rete su misura. Le prestazioni sono molto buone e la potenza del segnale riesce a superare di parecchie unità le rilevazioni fatte con un router di classe N. Il prezzo, se paragonato ai suoi principali concorrenti, è ottimo.



€ 79,90

GIUDIZIO

PRO Potente, diverse funzioni, facile da configurare e gestire.
CONTRO Non ha le porte USB per la condivisione di contenuti in rete.

VOTO 8,5

Il tablet da lavoro

DELL VENUE PRO 11 www.dell.it



Un tablet che punta sulla durata della batteria, capace di farci arrivare fino a sera senza problemi. Lo schermo, con i suoi 1920x1080 pixel in Full HD, è nitido, definito e luminoso.

Il **Dell Venue Pro 11** vanta un eccezionale rapporto prezzo-qualità. Non possiamo fare a meno di citare lo splendido display, che si distingue per brillantezza e luminosità, nonché per nitidezza. La risoluzione Full HD, poi, fa il resto. Ci sono comunque soluzioni leggermente meno costose, che arrivano perfino a 1920x1200 pixel.

Per i professionisti

Perfetto per lavorare, questo tablet può essere equipaggiato con una tastiera dock opzionale e quindi fungere da PC portatile in tutte le situazioni in cui c'è bisogno della versatilità di un computer vero e proprio. Il sistema operativo è ovviamente Windows 8.1 e si comporta in modo perfetto. Grazie al processore Atom, ai 2 GB di RAM e ai 64 GB di memoria SSD, abbiamo un dispositivo adatto per l'uso professionale. Là dove però troviamo veramente prestazioni al top, è nella durata della batteria, che oltretutto può essere sostituita con un modello di scorta. Durante la nostra prova, infatti, siamo riusciti a usarlo tutto il giorno stando lontani dalla presa di corrente fino a sera.

GIUDIZIO

PRO Versatile, schermo Full HD, ottima autonomia.
CONTRO Tastiera e pennino sono opzionali, c'è solo una porta USB 3, ci sono soluzioni simili un po' meno costose.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

HP OMNI 10
Può sfruttare una doppia batteria e punta a fare concorrenza al Dell Venue Pro 11. Le specifiche tecniche sono simili, anche se, per lo schermo, Hp ha deciso di passare sulla corsia di sorpasso con una risoluzione di 1920x1200 pixel.



LENOVO IDEATAB MIIX 2
Più che di un tablet vero e proprio, in questo caso è più corretto parlare di PC convertibile. Ciononostante la fascia di prezzo lo inserisce tra i principali concorrenti del Dell Venue Pro. Le specifiche sono le stesse, ma la tastiera è inclusa.



A tutta musica

BOSE SOUNDTOUCH 20 www.bose.it

Un diffusore semplice da usare, che permette di ascoltare musica da smartphone e tablet con la sola pressione di un tasto. Peccato non sia flessibile come altri concorrenti.



Il **SoundTouch 20** di Bose si dimostra fin da subito un dispositivo semplice da gestire. Per farlo riconoscere alla rete Wi-Fi, basta collegarlo la prima volta al PC. Tramite l'app da scaricare su iOS o Android, possiamo poi gestirlo a piacere. A questo proposito, per i dispositivi Apple, il SoundTouch offre il supporto per AirPlay.

Ha i muscoli

La potenza di questo diffusore è ragguardevole, in grado di far vibrare i vetri della stanza. I bassi sono intensi e mai distorti e gli alti sono livellati senza riprodurre alcun fuori scala. Considerando le dimensioni piuttosto contenute, è impressionante vedere di quanta energia disponga. Tramite il telecomando incluso possiamo gestire sia le varie regolazioni, sia le playlist salvate nei dispositivi mobili, così da non dover prendere in mano tablet o smartphone. Purtroppo l'app manca di qualche servizio, come per esempio Spotify e non supporta le playlist al volo. Inoltre manca il supporto per FLAC, WAV e OGG.

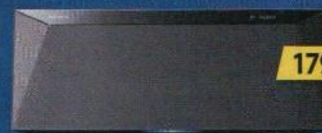
GIUDIZIO

PRO Pratico da portare in giro, potente, può sfruttare AirPlay.
CONTRO L'app gestisce pochi servizi e alcuni formati audio non sono supportati, costa tanto.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

SONY CMT-BT60
Un ottimo sistema wireless per lo streaming di musica con potenza di 40 Watt. Sfrutta Bluetooth e NFC e basta avvicinare lo smartphone o il tablet per effettuare il pairing. Il design è elegante e può essere messo in bella vista in qualsiasi stanza della casa.



PANASONIC HC38
Grazie all'app Panasonic Music Streaming possiamo gestire il diffusore in modo pratico e semplice. Ha uno docking per iPhone/iPod 5 e un lettore CD. Possiamo sfruttare anche un sintonizzatore FM/AM per ascoltare la radio.



Fotografi con lo smartphone

IPRO LENS KIT TRIO www.iprolens.com

Un kit di lenti, con tanto di custodia e supporto per il cavalletto, da adattare all'iPhone o al Galaxy S4. Trasformiamo così lo smartphone in una vera e propria fotocamera.



€ 167 (PER IPHONE 5/5S)

Per chi ha il pallino della fotografia, utilizzare lo smartphone sta diventando sempre più un'alternativa alla tradizionale fotocamera. E il **kit di lenti Trio iPro** si pone proprio in quest'ottica, fornendoci una lente grandangolare, un macro e uno zoom da montare su uno degli smartphone compatibili: iPhone 4/4S, 5/5S e Samsung Galaxy S4. C'è comunque il supporto anche per iPad. Purtroppo dalla schiera dei dispositivi compatibili rimane fuori il nuovo Galaxy S5.

Tutto incluso

Oltre alle lenti, troviamo una custodia rigida con tanto di supporto per il montaggio su cavalletto. Il teleobiettivo consente di moltiplicare la lunghezza focale, mentre il grandangolo da 15 mm riesce bene nell'intento di ampliare la visuale. Non abbiamo notato decadimenti rilevanti della nitidezza, né particolari aberrazioni cromatiche in entrambe le situazioni. L'obiettivo macro è molto buono e consente di mettere a fuoco in modo rapido il soggetto. Anche in questo caso, la qualità dell'immagine è più che discreta.

GIUDIZIO

PRO Si possono acquistare le lenti separatamente, qualità delle immagini discreta.
CONTRO Il kit costa tanto, non è compatibile con il Galaxy S5.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

XCSOURCE 180°
Un kit economico che consente di aggiungere un obiettivo fish eye, un grandangolo, più un micro. Adattiamo le varie lenti grazie a una comoda molletta che va a fissarsi sull'ottica della fotocamera. È compatibile con iPhone 4/4S, 5/5S e Samsung Galaxy da S2 a S4.



10 €

8X ZOOM TELESCOPICO
Permette di incrementare di un buon 8x lo zoom del nostro iPhone 4/4S. Incluso nel kit, oltre all'obiettivo, troviamo una custodia di plastica rigida e un micro-cavalletto per disporre il telefono in posizione salda e sicura.



15 €

Oltre il muro del suono

LOGITECH G930 www.logitech.com

Una delle migliori cuffie wireless in circolazione, pensata appositamente per chi non vuole scendere a compromessi durante le sessioni di gioco più concitate.



€ 115

Le cuffie **Logitech G930** sono assolutamente perfette per giocare e partecipare a sessioni in multiplayer. Sfruttano il wireless senza risentire di nessun disturbo, problema che purtroppo accomuna molti dispositivi sprovvisti di cavo. Hanno poi una potenza fenomenale, tale da far quasi saltare le nostre orecchie, senza però risentire di distorsioni o problemi di alcun tipo.

Fatte per giocare

Provandole con diversi giochi, tra cui Wolfenstein The New Order e Watch Dogs, siamo rimasti impressionati dalla quantità di suoni che riusciamo a percepire. Neppure con un sistema 5.1 abbiamo trovato la stessa corrispondenza. Spari, esplosioni e voci sono semplicemente perfetti, nonché direzionati. I padiglioni aderiscono perfettamente, così da non lasciar passare suoni esterni, offrendoci poi una comodità ideale per non infastidire anche quando usiamo le cuffie per diverso tempo. Costassero un po' meno, sarebbero impeccabili.

GIUDIZIO

PRO Potenti, suoni nitidi e definiti, comode.
CONTRO Costano tanto.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

TRUST 19116
Padiglioni imbottiti e archetto regolabile per la migliore esperienza di gioco con connessione USB. Le Trust 19116 sfruttano un controllo integrato per la regolazione del volume e la disattivazione del microfono nei casi in cui non viene usato.



45 €

RAZER KRAKEN PRO
Comode e pratiche da utilizzare, il microfono sfrutta una struttura retrattile, così da non infastidire quando non lo utilizziamo. Bassi profondi e qualità acustica particolarmente definita, ne fanno una delle migliori soluzioni per il gaming.



80 €



Roaming, occhio alla tariffa!

Per usare senza sorprese lo smartphone all'estero, è importante conoscere le tariffe e le spese collegate al nostro piano: scopriamo cosa ci riservano gli operatori in termini di costi e servizi, destreggiandoci tra offerte mensili, settimanali e giornaliere in tutte le aree del mondo.

Dati i molteplici strumenti che uno smartphone ci mette a disposizione, spesso dimentichiamo quale sia il suo ruolo principale: accompagnarci ovunque andiamo. Questo significa che quando ci spostiamo all'estero, il nostro fedele compagno di viaggio deve essere in grado di inoltrare e ricevere chiamate, SMS, MMS, e permetterci di navigare in Internet. Il problema, però, sono i costi: se in Italia le tariffe sono chiare, e spesso oggetto di numerose offerte davvero convenienti, quando varchiamo i confini la situazione diventa più complessa. Facciamo quindi il punto della situazione sul roaming internazionale e vediamo come risparmiare.

Poste mobile
Gruppo Posteitaliane
PRIVATI PROFESSIONISTI AZIENDE
TARIFFE INTERNET ESTERO PRODOTTI APP E SERVIZI ASSISTENZA ACQUISTA ONLINE RICARICA ONLINE
TARIFFE ROAMING
Per chiamare dall'Italia
Per chiamare dall'Estero
In Viaggio Europa
In Viaggio Extra Europa
Tariffe Roaming
Altri Servizi Estero
TARIFFE ROAMING
All'estero potrai sempre ricevere chiamate, ed inviare e ricevere SMS.

Per conoscere le tariffe per parlare e navigare in giro per il mondo tramite Poste Mobile, collegatevi alla pagina www.postemobile.it/privati/estero/tariffe-roaming.

Di cosa parliamo?

Il cosiddetto roaming, termine inglese che significa "andare in giro", non è altro che una formula per descrivere l'uso di una rete telefonica diversa da quella dell'operatore con cui abbiamo sottoscritto il contratto. Solitamente si attiva all'estero: quando varchiamo i confini l'operatività del gestore nazionale termina e quest'ultimo deve quindi appoggiarsi alla rete di altre compagnie con cui ha stipulato accordi ben precisi. Tuttavia il roaming può avvenire anche in Italia, là dove la copertura proprietaria non sia attiva e l'operatore si appoggi alle reti dei concorrenti. Il roaming, per inciso, continua ad avere una nomea negativa soprattutto a causa degli alti costi applicati dagli operatori che non sempre hanno brillato per chiarezza nell'illustrarli all'utenza. Si è finito così per associare il termine a una specie di furto del credito telefonico, colpito da costi ina-

Tariffe a consumo scontate in base alla zona di Vodafone Mondo

	UE+Svizzera	Top Destinazioni Business	Resto del mondo	San Marino
Chiamate effettuate	12 cent al minuto	1 euro al minuto	1,75 euro al minuto	8 cent al minuto
Chiamate ricevute	3,5 cent al minuto	45 cent al minuto	75 cent al minuto	gratuite
SMS	4 cent	13 cent	35 cent	6 cent
Chiamate internazionali	15 cent al minuto	1 euro al minuto	1 euro al minuto	15 cent al minuto
Internet	150 MB inclusi	150 MB inclusi	150 MB inclusi	150 MB inclusi

la tariffazione internazionale dell'operatore 3 è piuttosto articolata e per conoscerla in modo approfondito è necessario perdere qualche minuto. Potete trovarla all'indirizzo http://bit.ly/1tnIJMX.

spettati e talvolta eccessivi. A tal proposito, l'Unione Europea ha da prima sancito la cosiddetta "Eurotariffa", che consiste nel dare linee guida agli operatori comunitari per l'applicazione e la diffusione di un listino economicamente vantaggioso per i consumatori. È bene comunque ricordare che quando siamo all'estero il chiamante paga la telefonata, seppure al costo base previsto dal proprio contratto fino ai confini nazionali. Se per esempio telefoniamo a un amico che si trova in Francia, al contrario di quanto avviene se fosse in Italia, ci vedremo comunque addebitati i costi della telefonata nazionale, e non le tariffe legate a eventuali offerte attive. È poi notizia recente che il Parlamento Europeo abbia intenzione di far abolire il roaming per i Paesi dell'Unione da fine 2015.

In giro con Vodafone

Le compagnie telefoniche presenti in Italia si sono dotate di offerte destinate a chi è solito andare all'estero, così da evitare l'addebito di tariffe eccessive e poco chiare. Una delle apripista è stata Vodafone, che applica una serie di proposte interessanti sia che si voglia viaggiare in Europa, sia nel mondo: le offerte si differenziano in base al Paese che visitiamo. Questo in virtù del fatto che esistono quattro zone in cui è diviso il planisfero, ognuna delle quali contiene un certo numero di nazioni. Ogni zona ha poi la propria tariffa. Per l'Europa, se usiamo uno smartphone, esiste Vodafone Smart Passport, mentre per navigare con PC e tablet c'è Vodafone Internet Passport. La prima consiste nel pagamento di soli tre euro al giorno in cui vengono compresi 50 minuti di chiamate effettuate e ricevute, 50 SMS e Internet veloce illimitato. Per quest'ultimo c'è però una clausola, che prevede la riduzione della velocità a 32 Kbps al raggiungimento dei 500 MB al giorno. Internet Passport, sempre con tre euro, permette di navigare senza limitazioni. Se invece usciamo dall'Unione Europea, ci sono altre offerte, tra cui Mondo Smart, Mondo Smart 30, Mondo per gli smartphone e Internet Mondo e Internet Mondo 30 per PC e tablet. Con la prima offerta dobbiamo sborsare 35 euro mensili e avremo 150 MB di traffico Internet incluso al mese, più uno sconto del 50% sulle tariffe a consumo per SMS e le chiamate effettuate e ricevute (per i dettagli delle tariffe, date un'occhiata al riquadro di questa pagina). L'offerta Mondo Smart, invece, ha un canone più alto (55 euro) o offre le stesse condizioni della precedete offerta, ma ha il vantaggio di durare solo 30 giorni e non avere alcun costo di disattivazione. È quindi ideale per chi è solito viaggiare in modo occasionale al di fuori dell'Unione. Vodafone Mondo è la più economica con 10 euro al mese, ma non prevede la navigazione in Internet e offre uno sconto del 30% sulle tariffe applicabili. Per chi invece vuole connettersi in giro per il pianeta con tablet e PC usando Vodafone, per 59 euro può sottoscrivere il piano Internet Mondo, che offre 500 MB di traffico incluso. Internet Mondo 30, invece, segue lo stesso concetto di durata mensile dell'offerta per smartphone, ma costa la bellezza di 79 euro sempre per 500 MB di traffico dati al mese.

Alla pagina www.tim.it/estero/chiamare-e-navigare, possiamo selezionare il Paese dove dobbiamo recarci e consultare in modo sintetico le tariffe personalizzate per navigazione, chiamate e SMS.



Vodafone, all'indirizzo http://bit.ly/1knCOHj, mette a disposizione l'elenco dei servizi forniti quando ci si trova all'estero, proponendo di verificare la copertura nel caso la zona visitata non possa sfruttare la Rete.

Telecom Italia Mobile

TIM segue la stessa filosofia di Vodafone nel diversificare le offerte del roaming tra smartphone, quindi con chiamate e navigazione inclusa, e tablet/PC con la possibilità di usare Internet in mobilità. Le tariffe e gli abbonamenti sono però più flessibili. Con TIM in Viaggio Pass, per esempio, paghiamo 10 euro alla settimana per avere 250 minuti suddivisi in 125 per chiamate effettuate e 125 per quelle ricevute, più 250 SMS e 500 MB di traffico Internet settimanale. L'offerta è valevole tanto per l'Europa quanto per gli Stati Uniti.

C'è poi TIM in Viaggio Full che non prevede alcun canone, ma sfrutta una tariffazione a minuto: in Europa e USA 16 centesimi per chiamate ed SMS e 3 euro al giorno per 25 MB al giorno solo se si naviga. Mentre dal resto del mondo un euro al minuto per le chiamate e 50 centesimi per gli SMS, più 5 euro al giorno per 5 MB di Internet. Se invece vogliamo puntare alla sola navigazione con tablet e PC, possiamo pagare 5 euro al giorno e avere a disposizione quotidianamente 50 MB di traffico. Ci sono poi le tariffe standard, che però possono convenire se abbiamo intenzione di recarci all'estero per due o tre giorni, ma non di più.

Wind e H3G

Passando a un altro operatore leader nel settore della telefonia mobile, vale a dire Wind, anche in questo caso ci sono tariffe a prezzo fisso sull'onda delle altre compagnie cui abbiamo già accennato. Troviamo l'offerta All Inclusive Europa & USA, che per 7 euro la settimana consente di avere 120 minuti di chiamante ed SMS, ma anche 120 MB di traffico Internet. Se invece preferiamo viaggiare nel mondo, senza però escludere l'Europa e gli USA, possiamo sfruttare la tariffa All inclusive Travel, che costa 2,5 euro al giorno per il nostro continente e quello americano, più 5 euro per il resto del pianeta. A fronte di queste cifre, abbiamo 30 minuti di chiamate ed SMS e 50 MB di traffico Internet. Il costo di attivazione dell'offerta, in questo caso, è di due euro. Più complicato e farraginoso il sistema di tariffe applicato da H3G che, almeno allo stato attuale, non prevede alcuna offerta "all inclusive" come i concorrenti. Ci sono invece una serie di costi suddivisi per zone, tra cui Unione Europea e altre, che iniziano comunque da un minimo di 29,98 centesimi al minuto per la zona UE e la Svizzera. Vanno poi ad aumentare a seconda che si chiami da un paese particolare verso un altro. Lo stesso vale per gli SMS, che partono da un minimo di 9,76 centesimi e salgono fino a 91,50 se inviati dalla zona 4. Per la suddivisione delle zone, date un'occhiata al riquadro di questa pagina.

Le zone in cui è suddiviso il mondo telefonico

Zona UE + Svizzera	Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia (incluse Reunion, Guadalupe, Guyana Francese, Martinica,St. Barthelemy e St.Martin), Gibilterra, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera,Ungheria
Zona 1	Canada, USA.
Zona 2	Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia Herzegovina, Cina, Egitto, Groenlandia, Isole Far Oer, Kazakhstan, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Russia, Serbia, Tunisia, Turchia, Ucraina
Zona 3	Argentina, Australia, Bangladesh, Brasile, Congo Rep.Dem, El Salvador, Filippine, Georgia, Ghana, Giappone, Hong Kong, India, Isole Marshall, Malawi, Marocco, Mauritius, Micronesia, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nuova Zelanda, Niger, Nigeria, Repubblica Dominicana, Seychelles, Singapore, Siria, Sud Africa, Trinidad and Tobago, Taiwan, Tailandia, Venezuela, Yemen, Jamaica.
Zona 4	Resto del mondo

Poste Mobile e Coop Voce

Poste Mobile, un altro operatore emergente, ha deciso di non applicare nessuna offerta forfettaria per i vari piani di abbonamento. Come per H3G, dobbiamo districarci tra diverse tariffe, che tuttavia appaiono meno complicate da comprendere rispetto a quelle del concorrente.

La suddivisione, come sempre, è in zone e il prezzo parte da un minimo di 29,98 euro (come 3) per le telefonate dalla zona Euro verso la stessa Unione, comprendendo però diversi paesi non specificatamente legati al nostro continente. Le più care sono quelle effettuate dalla zona quattro verso le altre, dove Poste applica un costo di 6,05 euro. Stiamo comunque parlando di stati africani e dell'Indocina. Nel panorama degli operatori mobili si è affacciata anche Coop Voce, che è tra coloro che non offrono offerte a forfait, ma preferiscono affidarsi a un tariffario suddiviso in zone. Come Poste e H3G, Coop applica 29,28 centesimi al minuto per la "zona euro", andando a incrementare i costi mano a mano che ci spostiamo in altri paesi facenti parte delle altre quattro macro regioni. Ci sono però dei paesi che vengono identificati come "No Roaming" e per i quali è attivo il servizio "Call-Back". In questo caso, dovremo inoltrare una richiesta di chiamata al destinatario che, se accetterà, potrà richiamarci.



Le offerte in pillole per smartphone tablet e PC



WIND ALL INCLUSIVE TRAVEL (SMARTPHONE)

In Europa e Stati Uniti	2,5 € al giorno
Nel mondo	5 € al giorno
30 minuti di chiamate 30 SMS 50 MB di traffico	

WIND ALL INCLUSIVE EUROPA & USA (SMARTPHONE)

In Europa e Stati Uniti	7 € per una settimana
120 minuti di chiamate 120 SMS 120 MB di traffico Internet	

WIND WIND (TABLET E PC)

RICARICABILE		
Smart Travel Mondo	15 MB di traffico Internet	5 € al giorno solo se navighi
Web Travel Weekly Europa & USA	400 MB di traffici Internet	15 € per una settimana
ABBONAMENTO		
Web Travel Weekly Europa & USA	400 MB di traffico Internet	15 € per una settimana

vodafone INTERNET MONDO 30 PER PARTITE IVA (TABLET E PC)

Contributo mensile	79 €
Traffico Internet mobile e mail	500 MB al mese
Paesi in cui è valida l'offerta	Tutto il mondo

vodafone MONDO PER PARTITE IVA (SMARTPHONE)

Contributo mensile	10 €
Paesi in cui è valida l'offerta	Tutto il mondo
Sconto sulla tariffa voce standard	30%

vodafone SMART PASSPORT PER PRIVATI (SMARTPHONE)

Contributo giornaliero	3 € solo in caso di utilizzo
Minuti, SMS e Internet veloce inclusi ogni giorno	50 min di chiamate effettuate
	50 min di chiamate ricevute
	50 SMS
	500 MB di Internet veloce su smartphone*

vodafone INTERNET PASSPORT PER PRIVATI (TABLET E PC)

Costo giornaliero	6 € solo quando navighi

vodafone INTERNET MONDO PER PARTITE IVA (TABLET E PC)

Paesi	Contributo mensile	Traffico incluso
Zona A-B-C-D	59 €	500 MB al mese

TIM IN VIAGGIO PASS (SMARTPHONE)

in Europa e USA	10 € Per una settimana
	125 minuti chiamate effettuate
	125 minuti chiamate ricevute
	250 SMS
	500 MB di Internet

TIM IN VIAGGIO FULL (SMARTPHONE)

in Europa e USA	16 cent/min
	16 cent/SMS
	3 € al giorno per 25 MB (solo se navighi)

TIM IN VIAGGIO INTERNET (PC E TABLET)

Europa e USA	500 MB al giorno	5 € al giorno solo se navighi
Resto del mondo	10 MB al giorno o 5 MB al giorno a seconda del paese	10 € al giorno solo se navighi

vodafone MONDO SMART PER PARTITE IVA (SMARTPHONE)

Contributo mensile	35 €
Internet su smartphone	150 MB al mese
Sconto su tariffe a consumo per chiamate effettuate e ricevute e SMS all'estero, chiamate dall'Italia verso l'estero	50%
Paesi in cui è valida l'offerta	Tutto il mondo

vodafone MONDO SMART 30 PER PARTITE IVA (SMARTPHONE)

Contributo mensile	55 €
Internet su smartphone	150MB al mese
Sconto su tariffe a consumo per chiamate effettuate e ricevute e SMS all'estero, chiamate dall'Italia verso l'estero	50%
Paesi in cui è valida l'offerta	Tutto il mondo





La nuova generazione del wireless

La Wi-Fi di casa stenta a decollare? Le prestazioni sono sempre scarse? È il momento giusto per puntare sul nuovo protocollo 802.11ac e sui dispositivi Powerline.

Secondo le più recenti statistiche, una famiglia media ha almeno un computer portatile, due o più smartphone e almeno un tablet. Ognuno di questi dispositivi si collega poi alla Rete Internet tramite Wi-Fi. Dietro la maggior parte delle mura domestiche, troviamo quindi un'infrastruttura di rete senza fili più o meno complessa. I problemi, però, iniziano a farsi sentire quando le pareti sono troppo spesse e non lasciano passare liberamente il segnale o quando le interferenze diventano importanti. La portata del Wi-Fi inizia così a diminuire e là dove dovremmo avere una trasmissione fluida e senza intoppi, ci troviamo a fare i conti con rallentamenti fastidiosi. La soluzione? Ce ne sono due: il nuovo standard 801.11ac e i dispositivi Powerline.

Un po' di storia

La tecnologia Wi-Fi è tutt'altro che statica. La sua evoluzione, infatti, si snoda in un periodo di tempo che parte all'incirca dal 1999, anno in cui venne coniato il termine, fino a oggi. In questi quindici anni il wireless si è evoluto oltre misura, percorrendo una serie di tappe che l'hanno portato alla diffusione che noi tutti conosciamo. Eppure anche nel nostro quotidiano continuano a convivere

Tra il dire e il fare...



Quando parliamo di prestazioni riguardanti i vari standard Wi-Fi, dobbiamo sempre fare la differenza tra dati reali e teorici. Sulle confezioni dei dispositivi, viene riportata la velocità teorica: nel caso dei router N parliamo di 300 Mb/s, mentre per gli AC di 1300 Mb/s. Queste cifre, però, vanno prese con il beneficio del dubbio e devono essere oggetto di una tara ben precisa, al fine di avere effettivamente le prestazioni reali. Quelle teoriche, infatti, vengono registrate in condizioni perfette, vale a dire in laboratori senza alcun ostacolo o interferenza. Situazioni perlopiù impensabili in qualsiasi condizione ambientale di uso comune. Per lo standard N, parliamo di velocità reali intorno ai 130 Mb/s, mentre per AC intorno ai 350-400.

Cos'è MIMO?

Sia per lo standard AC sia per N, spesso sentiamo nominare la tecnologia MIMO. Alla base di questo acronimo, che significa "Multiple-Input and Multiple-Output", troviamo una modalità di trasmissione dati che prende in considerazione l'uso di più antenne per ottimizzare la portata e la potenza del segnale. Infatti, la maggior parte dei router di classe N o AC ha almeno tre antenne, così come i ricevitori della stessa categoria. Nel caso di quest'ultimo standard, però, la tecnologia è stata perfezionata e consente l'uso di più flussi, nonché del NU-MIMO o Multi Utente. È grazie a esso se i router AC riescono a ricevere e trasmettere contemporaneamente i segnali verso più dispositivi sulla stessa banda.



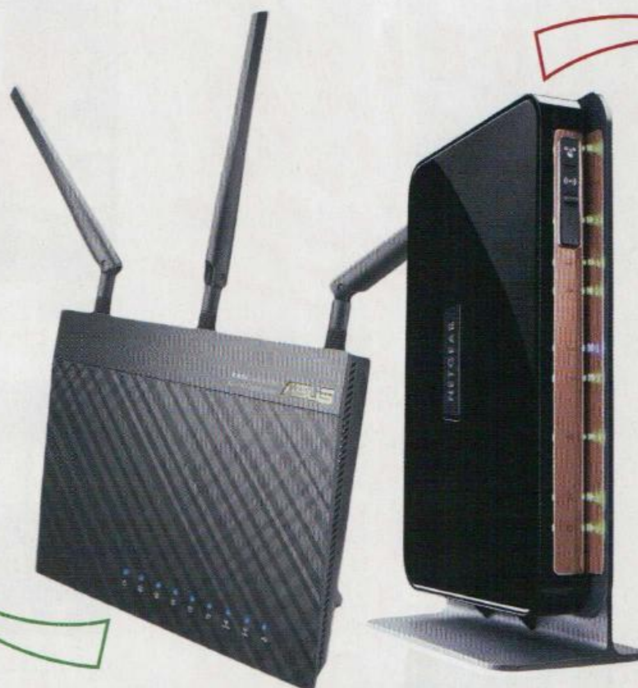
diversi standard, ognuno riconducibile al termine Wi-Fi. Stiamo parlando di ciò che viene indentificato con la sigla "IEEE 802.11", vale a dire una serie di regole standard utilizzate dai dispositivi Wi-Fi per trasmettere il proprio segnale. Questo, a sua volta, si differenzia in varie categorie, identificate tramite alcune lettere: abbiamo 802.11 A, B, G, N e, ultimo in ordine temporale, AC. A ciascuna di esse corrispondono specifici dati tecnici che differenziano la potenza, la qualità e la velocità della trasmissione. Nell'intervallo di ogni gradino evolutivo si riscontrano notevoli miglioramenti in ognuno dei tre campi che abbiamo appena citato. Lo standard N, con i suoi 300 Mb/s, è molto più veloce e potente di G (54 Mb/s); così come AC, con la sua formidabile velocità di 1300 Mb/s, sbaraglia i predecessori. In cosa consistono questi miglioramenti, lo vediamo immediatamente.

Questione di frequenze

Torniamo alla nostra casa e ai problemi che riscontriamo nel coprire tutta la sua estensione, magari arrivando perfino in giardino. Probabilmente, se abbiamo dispositivi Wi-Fi acquistati dal 2010 in poi, avremo a che fare con apparati di classe N, che di per sé hanno già una buona potenza e velocità. Se invece contiamo su dispositivi meno recenti, lo standard utilizzato sarà G. In ogni caso, la possibilità che la rete sia "strozzata" da prestazioni inferiori alle potenzialità raggiungibili con lo standard AC è certa. I motivi sono principalmente due: la frequenza e la tecnologia di diffusione delle onde radio. Sia G sia N, infatti, sfruttano la banda dei 2,4 GHz che in quanto a utilizzo è oramai completamente inflazionata e satura. Basta pensare che la stessa frequenza viene utilizzata dagli apparati Bluetooth, dai cordless, dai forni a microonde e da molti altri dispositivi. Senza poi contare la quantità di reti Wi-Fi che ci circondano: a meno di non stare in aperta campagna, in città è sufficiente passeggiare in qualunque via per trovarne decine. Come un'autostrada troppo trafficata, la banda dei 2,4 GHz ha quindi fatto la sua storia. Un router AC è invece capace di sfruttare la frequenza dei 5 GHz, che possiamo paragonare a uno spazio fino a ora inesplorato. Nessun apparato di uso comune trasmette su questa banda, lasciandola così libera per le sole trasmissioni Wi-Fi. In queste circostanze, è pertanto naturale che qualsiasi interferenza sui 2,4 GHz non sia riscontrabile se utilizziamo AC.

802.11.ac

- Velocità: 1300 Mb/s
- Frequenza: 5 GHz
- Canali non sovrapponibili: 9
  Ampiezza: 80/160 MHz
- Tecnologia di trasmissione: Beamforming



802.11n

- Velocità: 300 Mb/s
- Frequenza: 2.4/5 GHz
- Canali non sofrapponibili: 3
  Ampiezza: 20/40 Mhz
- Tecnologia di trasmissione: Omnidirezionale

Confrontiamo lo standard 802.11ac con 802.11n. Per rendersi conto di come il primo sia un notevole passo in avanti, basta un rapido sguardo alle caratteristiche.

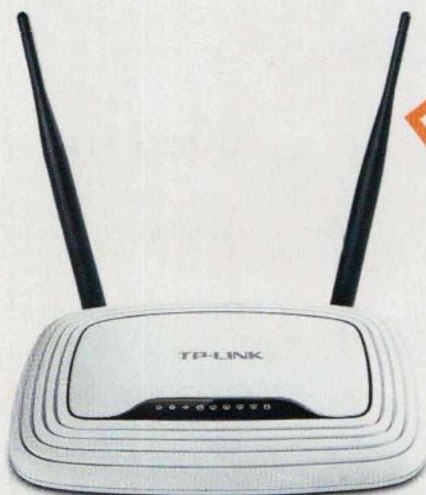





Questo è quello che succede con la tecnologia Beamforming utilizzata dai router classe AC: il segnale viene direzionato direttamente verso i dispositivi.

Ancora più canali

La frequenza, però, non è la sola responsabile del miglioramento di prestazioni dello standard AC, ci sono altri fattori da analizzare. Stiamo parlando dei canali di trasmissione, che potremmo paragonare alle corsie di un'autostrada e all'interno dei quali transitano i dati. Se con N sono disponibili quattrodici canali che variano la frequenza da 2,412 GHz (il primo) a 2.484 GHz (il quattordicesimo), di cui soli tre non si sovrappongono tra loro e quindi sono utilizzabili senza che gli altri ne disturbino la trasmissione, con AC ne abbiamo ben diciannove non sovrapponibili. Tuttavia non è solo il maggior numero di canali a disposizione,



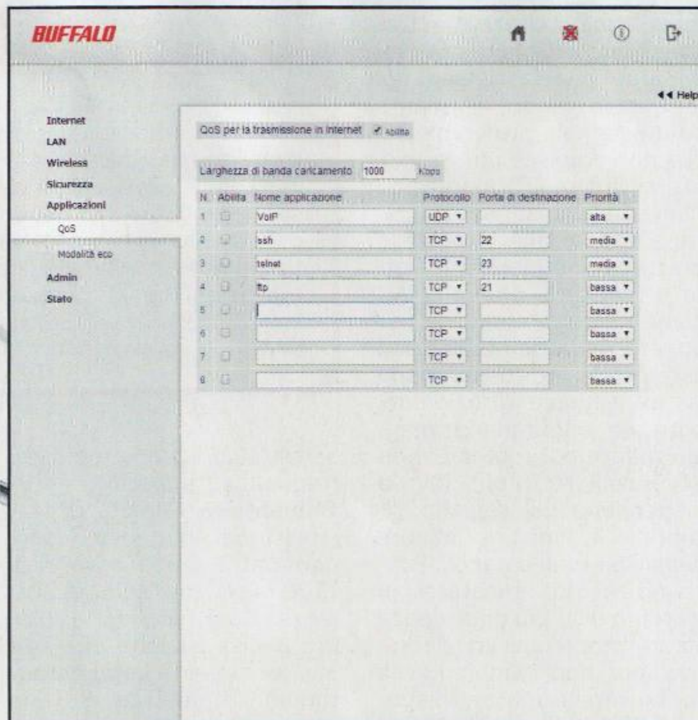



Questo, invece, è quanto accade con i router di classe N che si servono della tecnologia omnidirezionale: il segnale viene inviato in ogni direzione.

La Powerline di AVM

Se vogliamo dotarci di una Powerline, uno degli HomePlug più famosi è sicuramente il **FRITZ!Powerline 500E** di AVM, **www.fritzbox.eu**. Non richiede alcuna procedura di installazione software: basta collegare gli adattatori alle prese elettriche, e poi al router e al PC. Può essere la soluzione ideale per portare la rete anche in mansarda se il router è al piano terra. In alternativa, niente vieta di incrementare il numero di adattatori per raggiungere altre stanze in cui il Wi-Fi non arriva. È perfetto per essere utilizzato nello streaming di contenuti multimediali e dispone della crittografia AES a 128 bit per la trasmissione sicura dei dati. Lo troviamo a circa 55 euro.

L'HomePlug alliance, il cui sito è raggiungibile all'indirizzo www.homeplug.org, si occupa di riunire 60 aziende impegnate nella produzione di apparati per la connessione tramite rete elettrica.

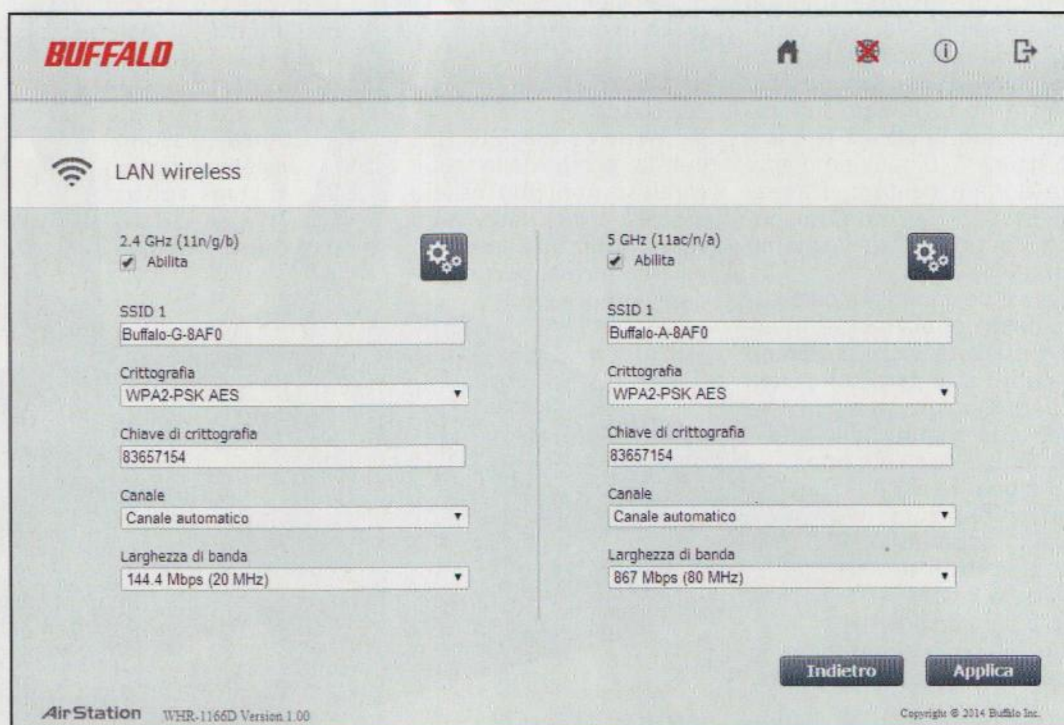


Per una buona gestione di una rete Wi-Fi AC o N, è sempre meglio scegliere un router con il QoS, Quality of Service, che permette di dare la priorità a determinati protocolli, per ottenere così prestazioni migliori.

ma anche la loro ampiezza. Con N, la larghezza varia da 20/40 MHz, con AC si passa a 80/160 MHz. Tutto questo, quindi, si traduce nella possibilità di trasferire una quantità di dati molto superiore rispetto allo standard N. In pratica, è come se da un'autostrada a due corsie a larghezza ridotta si passasse a una strada a otto corsie ampiamente transitabili. Gli ingorghi e le file sarebbero solo un ricordo, così come lo diventano le attese e i rallentamenti quando guardiamo un film in streaming, ascoltiamo musica o ci sono più persone che utilizzano la nostra rete contemporaneamente.

Segnale direzionato

Il successivo aspetto che incorona lo standard AC come migliore in assoluto rispetto ai predecessori, come abbiamo già accennato, è la tecnologia di trasmissione. Prendendo sempre in considerazione 802.11n come metro di paragone, ciò che cambia è la tipologia di antenne utilizzate dai router. In questo caso, infatti, abbiamo a disposizione dispositivi omnidirezionali, in altre parole che indirizzano il segnale tramite cerchi concentrici che hanno origine dal router e si espandono in ogni direzione. In pratica, è quanto accade quando lanciamo un sasso in uno stagno e osserviamo le piccole onde che si allontanano dal centro. Ciò significa che non abbiamo una direzionalità precisa e costante verso il dispositivo che recepisce il segnale. Ed ecco perché, a mano a mano che ci allontaniamo dal router, indipendentemente dalla direzione, il segnale inizia a decadere. AC, invece, utilizza una tecnologia chiamata "beamfor-



Nel pannello di gestione di qualsiasi router classe AC, troviamo le impostazioni per gestire contemporaneamente una rete sulla frequenza dei 2,4 GHz e una su 5 GHz.

ming", che indirizza la trasmissione direttamente agli apparati che la richiedono. In questo modo, contiamo su un segnale preferenziale, che non colpisce più a caso, ma va dritto all'apparecchio ricevente. Quest'aspetto, oltre a essere alla base delle prestazioni superiori in fatto di velocità, incorona AC come migliore standard per quanto riguarda stabilità ed estensione. Infatti, contando su un segnale direzionato, potremo allontanarci maggiormente dal router e, non dovendo fare i conti con la dispersione del segnale, risentire in misura minore degli eventuali ostacoli. Possiamo quindi spostarci in giardino o su più piani senza alcun problema. In definitiva, pur non cambiando la portata massima dei dispositivi Wi-Fi, che va dai 200 ai 300 metri, con AC abbiamo un perfezionamento notevole della trasmissione e quindi la possibilità di sfruttare le onde radio meglio rispetto a quanto potevamo fare in precedenza.

Prevenire è meglio che curare

La grande diffusione del Wi-Fi ha fatto sorgere dubbi più che legittimi sull'eventualità che la massiccia esposizione alle onde radio prodotte dai dispositivi wireless possa nuocere alla salute. Benché siano in corso molti studi scientifici sull'argomento, la certezza che questa nuova tecnologia incida sul nostro corpo in modo negativo non c'è. È una materia troppo recente per offrirci un quadro preciso sugli effetti che potrebbero essere riscontrati nel lungo periodo. Ciò che sappiamo riguarda soprattutto l'incidenza delle radiazioni che, nel caso del Wi-Fi, sono molto inferiori rispetto a quelle emesse dai comuni cellulari e pertanto al di sotto della soglia di pericolosità. Nell'attesa di un verdetto incontrovertibile e chiarificatore, comunque, la questione non è da sottovalutare. E sa da una parte ci sono state e continuano a esserci associazioni che richiedono addirittura la rimozione del Wi-Fi dalle scuole, è innegabile come l'inquinamento elettromagnetico sia oramai una dura realtà. In casa, quindi, evitiamo di tenere apparati Wi-Fi nelle camere dove dormiamo e possibilmente cerchiamo di spegnerli quando non li utilizziamo.

Guardarsi indietro

Un aspetto che gli sviluppatori di AC non hanno tralasciato è la compatibilità con gli standard precedenti. Infatti, se acquistiamo un router di nuova generazione, non siamo obbligati a cambiare smartphone, tablet o portatili che utilizzano ancora la classe N o addirittura G. Li facciamo solo funzionare contemporaneamente agli eventuali dispositivi di tipo AC cui vogliamo affiancarli.

E ciò è possibile grazie all'uso della doppia banda. Infatti, tutti i router che sfruttano il nuovo standard sono Dual Band. Questo significa che possono gestire nello stesso tempo due reti: una funzionante a 2,4 GHz, dedicata agli apparati di tipo b/g e l'altra a 5 GHz, utile per i dispositivi n/a/ac. Sì, perché anche lo standard N può funzionare senza alcun problema sulla frequenza superiore. Ovviamente la velocità di trasmissione, in questo caso, non potrà certo essere di 1300 Mb/s, ma "solo" di 300 Mb/s. Così facendo, abbiamo a disposizione due reti che funzionano in modo autonomo e parallelo. Su una possiamo far correre tutti gli apparati che funzionano con la frequenza inferiore, magari da utilizzare per applicazioni non particolarmente intensive, come lo scaricamento della posta o la semplice navigazione in Internet. L'altra, invece, può essere utilizzata con soddisfazione per lo streaming audio e video o per il gioco in multiplayer.

La rete... elettrica

Ci sono situazioni in cui la carta della rete wireless non può essere giocata o, nel caso in cui venga utilizzata in qualsiasi sua forma, può non dare sempre risultati apprezzabili. Il motivo è dovuto soprattutto alle barriere architettoniche che in ogni abitazione si trovano a fare da ostacolo al segnale. Alcune abitazioni, infatti, hanno muri di materiali particolari oppure molto spessi, che neppure un router AC a 5 GHz può varcare senza risentire di problemi. In questo caso, la soluzione si chiama Powerline. Abbandoniamo quindi le onde radio per buttarci sui cavi, ma non quelli di rete, bensì elettrici. Sì, perché spesso non viene neppure in mente che il principale metodo alternativo per sostituire una Wi-Fi claudicante sia sfruttare l'impianto elettrico che ogni casa o ufficio ha. Infatti, i normali cavi di rame che portano l'elettricità in ogni stanza possono essere utilizzati come vettori per i dati. Tutto quello che dobbiamo fare è dotarci di due HomePlug, vale a dire adattatori particolari da collegare a una tradizionale presa di corrente. Uno in prossimità del router e l'altro nelle vicinanze del dispositivo che vogliamo collegare, in questo caso un computer desktop o un portatile. Non resta quindi che connettere i dispositivi agli HomePlug tramite un normale cavo di rete e il gioco e fatto. I dati passeranno nell'impianto elettrico a una velocità di circa 500 Mb/s. In questo caso, l'unico inconveniente è dato dallo stato dei cavi di rame utilizzati. Se abbiamo un'infrastruttura piuttosto vecchia, è possibile che la trasmissione non raggiunga il massimo a causa della naturale dispersione dovuta alle filettature e all'isolante oramai usurato. Se però l'impianto è in buone condizioni, le soddisfazioni non mancheranno di certo.



Il Netgear 7000 NightHawk è uno dei migliori router AC in circolazione, capace di sfruttare a pieno lo standard AC per restituirci prestazioni di tutto rispetto.



Imparare le lingue giocando

Duolingo insegna le lingue con alcuni meccanismi della "gamification" come giochi, indovinelli e livelli da superare.

DUOLINGO

Lo slogan di quest'app è: "Impara una lingua, gratis, per sempre". **Duolingo** si propone come strumento base per l'apprendimento di una lingua straniera. Si tratta di un'app gratuita, universale e con l'interfaccia completamente in italiano (disponibile solo per l'apprendimento dell'inglese, altrimenti per altre lingue bisogna conoscere l'inglese). Talmente semplice ma ben fatta che potrebbe essere anche uno strumento didattico. Seguendo la filosofia dell'imparare giocando (e facendo), Duolingo si basa su un metodo del tutto simile a un gioco. Ogni lezione, infatti, è come un livello da superare: durante la lezione siete chiamati a tradurre delle semplici parole o delle frasi più complesse che usano i termini scoperti nelle fasi precedenti. Particolare interessante è che nel corso sono comprese anche le verifiche sulla pronuncia: usando il microfono del dispositivo si deve ripetere quello che chiede Duolingo: commettere più di quattro errori vuol dire perdere, ripetere il livello. Per usare il servizio occorre registrarsi tramite il sito ufficiale **http://duolingo.com**: create l'account eventualmente utilizzando il vostro profilo Facebook. In questo filmato è spiegato, in breve, il progetto Duolingo: **http://youtu.be/6ZwGhFhPp6o**.



SVILUPPATORE Duolingo

CI PIACE PERCHÉ
Si impara l'inglese divertendosi.

VOTO 8



SCRAP SQUAD
L'app, gratuita per iOS e Android, per imparare a fare la raccolta differenziata. Organizzata a mo' di gioco: utile e divertente.

RETRICA
Dopo il successo riscosso su iOS, Retrica arriva su Android: si tratta di un'app gratuita dedicata ai selfie, ricchissima di filtri.

WETRANSFER
Il servizio per la condivisione di file di grosse dimensioni sbarca su iPhone: l'app, gratuita, permette di trasferire dati fino a 10 Gb!



Studiare, parlare e scrivere in lingua

Babbel garantisce più di 7.000 ore di materiale didattico.

BABBEL

Babbel, **http://it.babbel.com**, è un sito Web che permette di imparare 13 lingue, tra cui inglese, spagnolo, tedesco e francese. Il sito, ricco di contenuti multimediali, sfrutta anche il riconoscimento vocale: in tal modo è possibile esercitarci usando il microfono collegato al computer. Sono previsti anche esercizi da fare direttamente via browser: trainer di vocaboli, grammatica, esercizi pratici per principianti ed esperti. Dopo aver studiato vocaboli e grammatica, e dopo aver fatto gli esercizi, non c'è miglior modo che conversare o scambiare messaggi in lingua. Per farlo Babbel mette a disposizione una "community" di oltre 600.000 persone provenienti da tutto il mondo: trovare un compagno di studio oppure semplicemente persone per fare quattro chiacchiere è un gioco da ragazzi. Si possono usare messaggi diretti, chat, annunci e altro.
Veniamo alle app. Gratuite, disponibili per iOS e Android, sono diverse: una per ogni corso di lingua. Si sincronizzano con il sito: in tal modo i progressi vengono salvati ed è possibile studiare a casa, o quando si è in giro, senza problemi: comodo per sfruttare ritagli di tempo o i viaggi dei pendolari.
Studiare le lingue con Babbel non è gratis: solo le app lo sono. Occorre pagare una sorta di abbonamento, vedi **www.babbel.com/prices**: per un solo mese, il costo è di 9,95 euro. Per frequentazioni di tre mesi occorre pagare 6,65 euro al mese. Mentre per sei mesi il prezzo cala a 5,55 euro al mese.



SVILUPPATORE Babbel

CI PIACE PERCHÉ
Offre l'apprendimento con il riconoscimento vocale.

VOTO 8

Lo schermo si raddoppia!

Tramite Miracast mandiamo in onda il display di uno smartphone o un tablet in diretta sul grande schermo di un TV. Scopriamo come utilizzare questa tecnologia che permette la trasmissione video senza fili.

Siamo abituati ad avere sempre più a che fare con i dispositivi mobili, cercando il miglior compromesso tra la versatilità e la grandezza del display. Tuttavia, se quando siamo in giro gli schermi da 5 o 7 pollici sono senza dubbio un vantaggio, in casa diventano presto una limitazione, soprattutto paragonandoli agli schermi televisivi da quaranta e più pollici. Viene quindi naturale chiedersi come clonare il piccolo display dello smartphone sul pannello del televisore e come riprodurre i contenuti presenti nel telefono sul grande schermo. Se in passato quest'operazione poteva essere complessa o comunque richiedeva la presenza di un particolare cavo di collegamento, ora, grazie alla tecnologia Miracast, bastano pochi secondi.

Che cos'è?

Miracast non è altro che il nome di uno standard utilizzato per riprodurre lo schermo di uno smartphone o un tablet su un TV. La particolarità di questa tecnologia sta nell'uso della trasmissione dati Wi-Fi al posto del tradizionale cavo HDMI. Infatti, quando colleghiamo un PC portatile al televisore tramite l'interfaccia

Oltre il televisore

Non sono solo i televisori a includere la specifica Miracast, ma anche i monitor per PC. Un esempio è il **Philips Blade 2**, che abbiamo recensito nello scorso numero 47 di Computer Idea. Questo ottimo display da 23 pollici, infatti, può essere utilizzato con smartphone e tablet per la riproduzione dei loro display. Certo, l'effetto su un pannello da 40 pollici è maggiore, ma il passaggio da 5 a 23 pollici è comunque importante. Considerando poi che lo potrete utilizzare come schermo da PC, la versatilità è assicurata. Se volete sfruttare il tradizionale cavo HDMI, non ci sono comunque problemi, perché la porta del Blade 2 è MHL e quindi consente ugualmente il trasferimento degli schermi da dispositivi mobili.







High-Definition Multimedia Interface, non facciamo altro che creare una copia di ciò che vediamo sul display del computer, trasmettendolo sul TV. E questo, in pratica, è quanto succede con Miracast: anziché usare l'HDMI, ci serviamo di una rete ad hoc creata dal televisore compatibile. Il collegamento stabilito è di tipo "Wi-Fi Direct" e quindi non richiede la presenza di router o altri dispositivi che facciano da ponte. Si ha semplicemente un collegamento diretto da smartphone o tablet a TV. Pensiamo ai possibili impieghi: per esempio divertirci con i giochi acquistati su Google Play Store sul grande schermo, ma anche guardare i film in Full HD tramite il servizio di acquisto e noleggio di Google. Insomma, le opportunità sono molte. L'unico aspetto che dobbiamo avere presente, è però la necessità di tenere il display dello smartphone sempre acceso. Infatti, è importante considerare che mentre stiamo trasferendo il segnale sul TV, sul dispositivo mobile non potremo fare altro. A differenza di quanto avviene con Chromecast, Miracast prevede la sola riproduzione del display da un dispositivo all'altro. Pertanto, quello che vediamo su uno è esattamente ciò che viene trasmesso sull'altro. Durante l'uso di questo standard, dovremo dedicare il dispositivo mobile a una sola attività, che sia giocare, guardare un film o ascoltare musica. Nel momento in cui dovessimo ricevere una telefonata sullo smartphone e questo fosse collegato al TV, su di esso vedremo comparire la schermata della chiamata in ingresso.

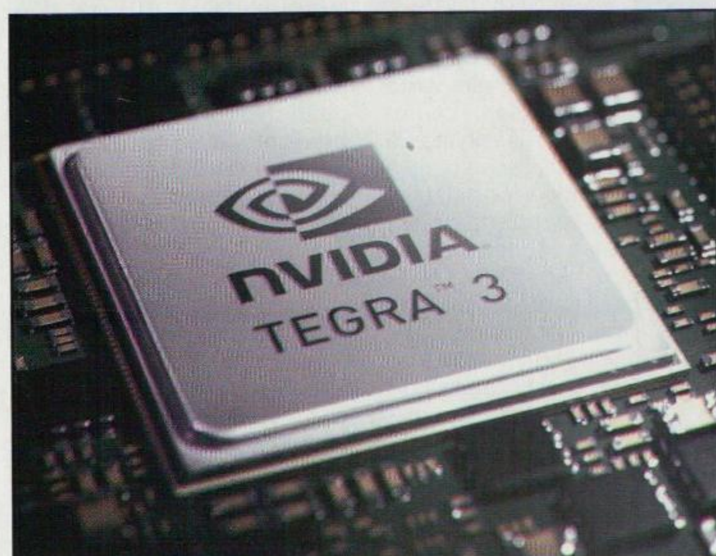
Il dongle secondo Asus

Tra i tanti supporti per adattare il TV a Miracast, c'è l'**Asus Miracle Dongle**, che si conferma uno dei migliori dispositivi in circolazione. Grande quanto una tradizionale chiave USB, anziché sfruttare una porta Universal Serial Bus, utilizza quella HDMI. Può funzionare senza problemi con dispositivi che montano Android 4.2, ma anche Windows Phone 8.1 e Windows 8.1. In questo modo, perfino i computer o i convertibili con il nuovo sistema operativo Microsoft potranno essere messi in bella mostra sul grande schermo. L'installazione è semplice, dato che sfrutta la specifica Universal Plug And Play e basta collegarlo per fare in modo che tutto funzioni a dovere. Lo troviamo nei maggiori negozi di elettronica a circa 80 euro.





Sul sito della Wi-Fi Alliance, www.wi-fi.org, alla pagina http://bit.ly/1hJ5gPh, è possibile consultare la lista aggiornata di tutti i dispositivi che supportano lo standard Miracast.



Il SoC NVIDIA Tegra 3 supporta lo standard Miracast in modo nativo; per vederlo all'opera, inquadrate con la fotocamera dello smartphone o tablet il codice QR riportato qui accanto

I televisori compatibili

Uno dei punti di forza di Miracast consiste nella sua semplicità: per utilizzarlo, infatti, non è necessario nessun dispositivo particolare. Sono sufficienti una TV compatibile e uno smartphone con almeno Android 4.2 Jelly Bean, poiché a partire da questa versione del sistema operativo mobile il supporto per lo standard di condivisione degli schermi è già incluso.

I televisori compatibili con Miracast sono piuttosto recenti perché sono entrati in commercio intorno ai primi mesi del 2013. I produttori che hanno deciso di implementarlo sui propri apparecchi sono essenzialmente quattro: Sony, LG, Samsung e Panasonic. Ciononostante, se il TV non è abbastanza moderno da supportare questo standard o semplicemente non lo include perché è di una marca diversa rispetto a quelle che abbiamo citato, possiamo aggirare l'ostacolo acquistando appositi adattatori. Basta dare una veloce occhiata su Amazon per trovare alcuni dongle da inserire nella porta HDMI o USB del televisore. Un esempio è ezCast che, con appena 26 euro, permette di aggiungere al televisore non solo il supporto a Miracast, ma anche per AirPlay e tutti i dispositivi DLNA. Il ruolo di questi apparecchi, infatti, è dare la possibilità al TV di creare una rete Wi-Fi ad hoc per far collegare smartphone e tablet.



Le impostazioni

Una volta verificato che sia il televisore sia il dispositivo mobile siano compatibili con la tecnologia Miracast, avviare il collegamento tra loro non è particolarmente complesso. Dovremo entrare nei menu delle impostazioni del televisore e di smartphone o tablet. In entrambe le circostanze, a seconda dei produttori e dei modelli utilizzati, le voci potrebbero cambiare, ma il funzionamento è comunque lo stesso. Se volete essere certi delle indicazioni, basta consultare il manuale dei vostri dispositivi. In linea di massima dobbiamo iniziare dal televisore, accedendo alla funzione di condivi-

sione che sicuramente sarà presente. Se state usando il software incluso nel TV, lo troverete proprio nel suo menu delle impostazioni. Se invece avete installato un adattatore, sarà necessario consultare il rispettivo manuale per capire come avere accesso al pannello di configurazione. Infine, non dovrete fare altro che creare la rete Wi-Fi ad hoc cui il dispositivo mobile si collegherà. Passate quindi allo smartphone o al tablet: qui vi spieghiamo come procedere con un dispositivo Android. Ricordiamo comunque che anche Windows Phone 8.1 hsupporta direttamente Miracast, a differenza di iOS che preferisce la trasmissione proprietaria AirPlay. Andate nel menu Impostazioni, proseguite in "Display" e poi premete su "Trasmetti schermo". Qui sarà evidenziato il collegamento wireless con il televisore, che basterà selezionare per completare l'operazione.

Cosa ci si può fare?

Come abbiamo anticipato, gli usi che possiamo fare con Miracast sono molti. Per esempio, nulla vieta di vedere i film con contenuti protetti che abbiamo acquistato dai servizi mobili, dato che è incluso il supporto per i DRM. Anche coi videogiochi potremo sbizzarrirci oltre misura. Tra i tanti disponibili, i videogiochi di corse automobilistiche, per esempio, permettono di pilotare la vettura utilizzando il dispositivo mobile come volante, grazie al giroscopio interno: se pieghiamo il tablet o lo smartphone a destra o a sinistra, l'auto curverà verso quella direzione. Si tratta di una soluzione originale, ma perfettamente alla portata di Miracast. Oltre che per il divertimento, dobbiamo però tenere in considerazione la possibilità di utilizzare Miracast per lavorare. Supponiamo di voler mostrare una presentazione a un pubblico di diverse persone, oppure tenere un corso a una platea di allievi. Senza utilizzare cavi o proiettori, basterà collegare il tablet al TV e trasmettere ciò che abbiamo archiviato sul dispositivo mobile: presentazioni, slide, immagini, video, applicazioni e qualsiasi altro elemento d'interesse comune. La flessibilità di questa tecnologia è quindi formidabile; se consideriamo poi l'uso di un semplice adattatore per abilitare le TV che non dispongono del supporto nativo per Miracast, possiamo dire di aver a disposizione uno strumento che in alcuni casi semplifica il collegamento tra i vari dispositivi. Portandoci dietro un tablet o lo smartphone, insieme all'adattatore da aggiungere al televisore, potremo utilizzare questo standard ovunque e senza bisogno di altri componenti. Non dovremo neppure preoccuparci di utilizzare codec particolari né tantomeno scaricarli, perché avremo la stessa compatibilità garantita da un cavo HDMI. Infatti, lo standard utilizzato per la trasmissione è H.264, il quale ha il compito di emulare perfettamente il sistema cablato. Tirando le somme, Miracast è una tecnologia, se non a costo zero, comunque molto economica. Al massimo ci obbliga a spendere 30 euro per un dongle USB in modo da adattare il TV. In compenso offre una versatilità che può essere sfruttata tanto per giocare e divertirsi, quanto per lavorare.

Simili solo nel nome

Parlando di Miracast, salta subito alla mente Chromecast, il dispositivo di Google da collegare al TV per accedere ai contenuti che di solito sono disponibili solo con smartphone e tablet. Sebbene i nomi siano simili, ci troviamo di fronte a due tecnologie diverse. Miracast, infatti, trasmette un vero e proprio streaming dei contenuti visualizzati sul dispositivo mobile verso il TV. Quindi, qualsiasi cosa sia vista sul primo è replicata sul secondo. In altre parole, si tratta di una riproduzione identica. Chromecast, seppure funzioni collegandosi al TV e poi si interfacci allo smartphone tramite la propria app, non effettua lo streaming dei contenuti, ma si collega direttamente alla Rete per scaricarli dai servizi di Google. Se per esempio vogliamo guardare un film con Chromecast, basterà dargli l'input di collegarsi al servizio Play Movie e trasmettere il titolo scelto. Con il dispositivo mobile, quindi, potremo continuare a fare qualsiasi altra cosa, mentre sul TV sarà ugualmente trasmesso il film. Un'attività, questa, impossibile con Miracast. Infatti, il suo ruolo non è collegarsi a Internet come Chromecast, ma direttamente al tablet da cui riceve il segnale.





Per la condivisione dei contenuti audio e video dagli smartphone al TV, la funzione All Share integrata negli Smart TV Samsung sfrutta le specifiche Miracast. Per approfondire il suo funzionamento potete collegarvi alla pagina http://bit.ly/1kbjUVO.



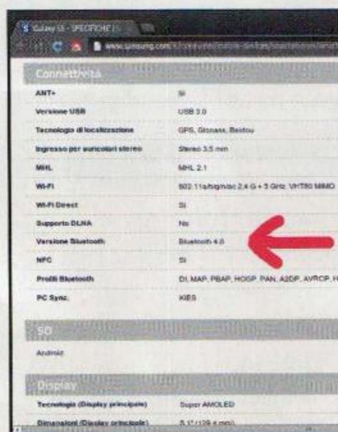
Il TV di LG modello 47LA860V è dotato di tecnologia Miracast. Ovviamente stiamo parlando di un televisore moderno da 47 pollici, pronto per essere collegato a Internet e sfruttare tutti i contenuti smart. Il suo prezzo è piuttosto salato: 1.300 euro.



... Wi-Fi e wireless sono due cose diverse

Il Wi-Fi è il termine più conosciuto, ma non è certo l'unico protocollo per le connessioni senza fili. Cerchiamo di districarci fra sigle e ambiti di applicazione, per conoscere meglio un mondo in continua evoluzione.

Wireless significa "senza fili" e indica l'insieme dei protocolli di comunicazione che collegano due o più dispositivi evitando l'utilizzo di connessioni cablate. Nel linguaggio quotidiano, Wi-Fi è diventato sinonimo di wireless: in realtà è solo uno dei tanti protocolli senza fili. Le sue caratteristiche sono note: copertura a lunga distanza, velocità e protezione del trasferimento dati, facilità nel connettere vari tipi di dispositivi e in numero quasi illimitato. Perché, allora, non utilizzarlo ovunque? Oltre ai consumi piuttosto elevati, incide una complessità che non è necessaria in tutte le situazioni. Per uno scambio di file "al volo", per esempio, basta il Bluetooth.



Le prestazioni del Bluetooth cambiano a seconda della versione: controlliamo sul sito del produttore quella a bordo del nostro smartphone Android.



Le periferiche USB per aggiungere il supporto a Zigbee e Z-Wave sui PC si stanno diffondendo insieme ai rispettivi driver.

È più limitato del Wi-Fi, ma presenta due vantaggi: il risparmio energetico, decisivo su dispositivi alimentati a batteria come gli auricolari, i mouse e alcuni lettori MP3; la connessione tre i due dispositivi è diretta, mentre una rete Wi-Fi richiede l'intermediazione di un router o di un access point già configurato. Antenato del Bluetooth è il protocollo IrDA, denominazione che riunisce i protocolli per la connessione infrarossi, quella tipica dei telecomandi. L'incapacità di oltrepassare le barriere solide e la scarsa velocità di trasferimento ne hanno hanno penalizzato l'applicazione nella comunicazione fra PC e cellulari. È tuttora diffuso dove servono consumi ridotti per trasmettere comandi poco complessi. Il Digital Enhanced Cordless Telecommunication (DECT) è invece il protocollo wireless dei telefoni cordless. Rispetto ai vecchi standard, ha ridotto le interferenze con altre connessioni senza fili attive nello stesso spazio (per esempio quelle con la Rete Wi-Fi). Nonostante possa veicolare anche i dati, si sta affermando nella trasmissione del segnale voce: per comunicare in uno spazio delimitato, per esempio un edificio. I "baby alarm", che captano a distanza i suoni emessi da un neonato adottano proprio questo protocollo. Troviamo altre soluzioni wireless per il controllo da remoto nella domotica. Nella domotica non rientrano solo i sistemi di allarme in grado di identificare un'intrusione o la presenza di fumo, ma anche quelle funzioni di "casa intelligente", in cui l'utente controlla climatizzazione, sicurezza, gestione energetica attraverso un'interfaccia grafica. I due protocolli principali utilizzati in ambito domotico sono Zigbee e Z-Wave e si basano su reti MESH decentralizzate e cooperative. Questo significa che la loro struttura non dipende da un dispositivo centrale, come il router in una rete Wi-Fi, ma ciascun nodo in casa è in grado di ricevere e trasmettere un comando. Zigbee è più potente nel movimentare il traffico dati; Z-Wave è più consolidato come standard, perché favorisce la compatibilità fra dispositivi di produttori diversi. Il primo prevale in ambito industriale e nell'intrattenimento audio/video; il secondo in ambito domestico, anche perché mediamente più economico. Fra i due "litiganti" ha fatto capolino EnOcean. I suoi sensori radio attingono energia dall'ambiente circostante: utilizzando come sorgenti la luce, i movimenti e le variazioni di temperatura. Le batterie non sono quindi a lunga durata, come sempre in questo genere di tecnologie, ma del tutto assenti.



Anche un forno a microonde può interferire con le connessioni senza fili. In caso, assicuriamoci che non sia difettoso o esposto a perdite.



Per evitare interferenze, verifichiamo che un cordless non si trovi troppo vicino al router o al terminale che stiamo utilizzando.

Murdered: Soul Suspect

AVVENTURA

€ 49,99



Murder: Soul Suspect è un gioco di grande spessore, con una storia solida e ben costruita e una serie di elementi che lo rendono memorabile. Il protagonista è Ronan O'Connor, un ex criminale dal corpo tatuato, che ha perso la sua compagna e che... viene ucciso all'inizio del gioco! Sotto forma di spettro, in un mondo che va perdendo realtà e nitidezza, Ronan si trova a dover indagare sul proprio omicidio. Queste indagini avvengono esplorando aree differenti, raccogliendo indizi e informazioni, ma in modo del tutto originale. Essendo un fantasma, non può toccare tutti gli oggetti fisici. Ha inoltre altri poteri e capacità: per esempio può teletrasportarsi, entrare in un corpo privo di anima o, ancora, se tocca un essere vivente, riesce a leggerne la mente, a vedere quali sono state le sue ultime azioni. Purtroppo la sua nuova condizione non è certo idilliaca: oltre a dover fermare un terribile assassino ancora in circolazione, Ronan deve affrontare anche alcune creature soprannaturali che percorrono la dimensione spettrale in cui lui stesso si muove.

Murdered è un videogame con comandi semplici da apprendere grazie a una formula che integra il tutorial nel corso del gioco. Ha la struttura di un'avventura con visuale in terza persona, ma ribalta completamente il modo di giocare a cui siamo abituati, dall'apertura di una porta all'evitare gli spigoli: qui possiamo esplorare gli ambienti attraversando porte, cancelli e pareti, interagiamo con altri personaggi toccandoli ed estraendo dalla loro memoria frammenti di vita... e poi ci sono gli spettri! I fantasmi sono ovunque, popolano la città come apparizioni malinconiche o terribili. Alcuni collaborano, altri sono scontrosi, certi sono addirittura ostili. Murdered: Soul Suspect ci è piaciuto molto: ha una trama forte, costruita su una storia scritta molto bene. I personaggi principali emergono bene, sono dettagliati, credibili, i dialoghi sembrano usciti da un romanzo pulp, perfettamente tradotti. Tuttavia non è adatto a tutti: devono piacere le storie di fantasmi e i giochi articolati e con un pizzico di profondità, impegnativi e ricchi di citazioni. Murdered: Soul Suspect è tutto questo e merita molta attenzione.

MURDERED: SOUL SUSPECT

PRODUTTORE Square Enix
CONTATTO Kochmedia
SITO http://murdered.com/it
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Core 2 Duo E7600 3 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTS 250, 20 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,5

Among the Sleep

AVVENTURA

€ 19,99

Among the Sleep è un gioco dai toni tetri, inquietanti, surreali e affascinanti. Sviluppato da Krillbite Studio, narra le vicende di un bambino che, sulla soglia del sonno, vede scomparire il suo orsacchiotto, risucchiato via dal lettino. Con il modulo del gioco di avventura con visuale in soggettiva, andiamo a cercare il nostro compagno di giochi, per scoprire come il mondo e le pareti domestiche siano un ambiente molto difficile per qualcuno che è alto solo ottanta centimetri. Come se non bastasse, il mondo che ci circonda comincia a sfumare verso una dimensione onirica, irreale, fantastica e misteriosa.



Among the Sleep è spettacolare nelle immagini e nella dinamica di gioco. Addirittura la fisica dei movimenti rappresenta il modo di procedere di un bimbo piccolo, con il suo goffo ondeggiare, il gattonare, la lentezza delle movenze e la difficoltà ad aprire cassetti e porte. Un gioco inquietante e bellissimo. Da provare assolutamente.

AMONG THE SLEEP

PRODUTTORE Krillbite Studio
CONTATTO Steam
SITO www.krillbite.com/ats
LINGUA Inglese
PEGI nd
REQUISITI Processore Core 2 Duo E6600 2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8600 GT o superiore, 2 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,5

Tropico 5

STRATEGICO

€ 35,00

Quinto capitolo nella serie di Kalypso Media, **Tropico 5** è un gioco che potremmo classificare come strategico in tempo reale, con una forte componente simulativa. Ci troviamo a comandare un'isola tropicale del Centro America e dobbiamo farla prosperare attraverso le epoche della storia, secondo la collaudata formula dei giochi di questo genere: piazzare edifici, sviluppare la popolazione, cercare risorse, commerciare. Ovviamente non mancano i momenti di combattimento con indigeni o altre isole, e ci sono anche le scoperte scientifiche che dettano il passo dell'evoluzione. Di Tropico 5 ci è piaciuta molto la modalità multigiocatore: non solo possiamo scegliere se giocare in modalità collaborativa o "1 contro 1", ma possiamo anche scegliere l'epoca di gioco. Tropico, infatti, permette di costruire la propria isola a partire dall'epoca coloniale, fino al 2050 circa. A ogni passaggio di epoca, nuove tecnologie ed edifici vengono resi disponibili e questo contribuisce a variare la tipologia delle partite online. Un gioco molto interessante.



TROPICO 5

PRODUTTORE Kalypso Media
CONTATTO Namco Bandai Games
SITO www.tropico5.com
LINGUA Inglese sottotitolato
PEGI 16
REQUISITI Processore Core 2 Duo E4400 2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce GT 420 o superiore, 4 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7



Tatuatori... senza aghi

L'estate è in arrivo, magari stiamo pensando di farci un tatuaggio ma non siamo ancora pienamente convinti... vediamo come avere un'anteprima di come verrà, convincerci oppure cambiare idea.

Farsi un tatuaggio, si sa, è sempre una decisione piuttosto importante. Si tratta pur sempre di un disegno destinato ad accompagnarci per tutta la vita. Piccolo o grande che sia, sarebbe opportuno riuscire a visualizzarlo sulla nostra pelle, così da decidere se portare avanti il progetto o abbandonarlo. Il problema, infatti, è che una volta inciso non lo si può più rimuovere, a meno che non lo si cancelli con costosi interventi. È vero, si possono usare metodi alternativi come la tintura di henné, ma non potremmo comunque guardarlo in modo distaccato, con gli occhi di un'altra persona. Ecco perché spieghiamo come ricorrere ad alcuni servizi Web sia per scegliere il tatuaggio, sia per vedere in anteprima come risulterà una volta impresso sulla pelle.

Cosa usiamo

Per ottenere su schermo un risultato graficamente credibile e non l'effetto di una figurina appiccicata sulla pelle, dobbiamo non solo di riprodurre le forme e i colori di un vero tatuaggio, ma anche adattarlo al corpo. Per questo progetto creativo possiamo usare uno dei servizi online più noti per questo genere di impiego: Tatmash, che troviamo alla pagina **www.tatmash.com**. L'uso del simulatore è libero, ma dobbiamo comunque registrare un account che può essere gratuito o a pagamento. Nella prima formula abbiamo qualche limitazione, come per esempio l'impossibilità di caricare tatuaggi disegnati da noi, oppure di utilizzare il comando 3D per variarne la posizione. Inoltre, su ogni nostra creazione verrà impresso il marchio del sito. Se non vogliamo sottostare a queste clausole, possiamo registrare un account Pro per 5,99 dollari (4,40 euro) al mese, fino a estenderlo a 19,95 dollari (14,65 euro) per avere il pacchetto completo, con tanto di supporto per l'alta definizione e l'uso di vari font da adattare. Sempre con quest'ultimo account, viene poi dato in omaggio un eBook relativo al tema. Tuttavia, per scegliere e provare uno dei tanti tattoo disponibili nel database di Tatmash, va benissimo il profilo gratuito.

L'imbarazzo della scelta

Il servizio è davvero semplice da usare. La parte più difficile sarà scegliere il tatuaggio da provare. Ce ne sono in quantità e suddivisi per svariate categorie. Alcuni non sono particolarmente belli, ma altri lasciano veramente stupefatti in quanto a trame artistiche. Certo, di solito si sceglie un particolare modello perché ricorda qualcosa o magari ha un significato particolare per un dato momento della vita, ma Tatmash ha un catalogo molto vario.
Ce ne sono di tutte le misure e per tutti i gusti, colorati e in bianco e nero, semplici e complessi. Una volta individuato quello di nostro gusto, non bisogna far al-

Le alternative...

Esistono svariati servizi online che permettono di scegliere un tatuaggi che possiamo poi stampare e portare direttamente al tatuatore. Molti offrono vere e proprie fotografie di opere già realizzate. A questo proposito possiamo dare un'occhiata a **Pinterest**, cercando con la parola chiave "tattoo": ci sono splendidi spunti da cui trarre ispirazione. In alternativa c'è Shutterstock, che propone un'enorme bacheca sia con immagini sia con foto da utilizzare per le stampe o per altri tipi di pubblicazioni. Altrimenti, se vogliamo creare un tatuaggio raffigurante una scritta, la migliore soluzione è **Tatto Lettering**, **www.tattoolettering.net**. Basta scegliere il font, inserire la scritta, decidere colore e ampiezza e fare clic su "Generate Your Tattoo".



GUIDA PRATICA TATMASH.COM

Tattoo a prova di ripensamento



1 Punta il browser all'indirizzo **www.tatmash.com**, quindi seleziona il pulsante "Get Started" al centro della pagina. Verrai rimandato all'elenco degli account disponibili. Seleziona "Sign up now" sotto "Basic".



2 Una volta registrato un account, vieni rimandato alla pagina principale che riepiloga le varie funzioni da selezionare. Fai clic su "Choose a Tattoo" dal menu in alto, quindi naviga tra le categorie fino a scegliere quella di tuo gradimento.



3 Dopo aver selezionato il tatuaggio, scegli come vuoi caricare la tua immagine. La modalità consigliata è solitamente "Image Upload". In questo modo, infatti, puoi caricare una tua foto. In alternativa, scegli "Webcam Upload" se vuoi risparmiare tempo e usare appunto la Web cam come fotocamera.

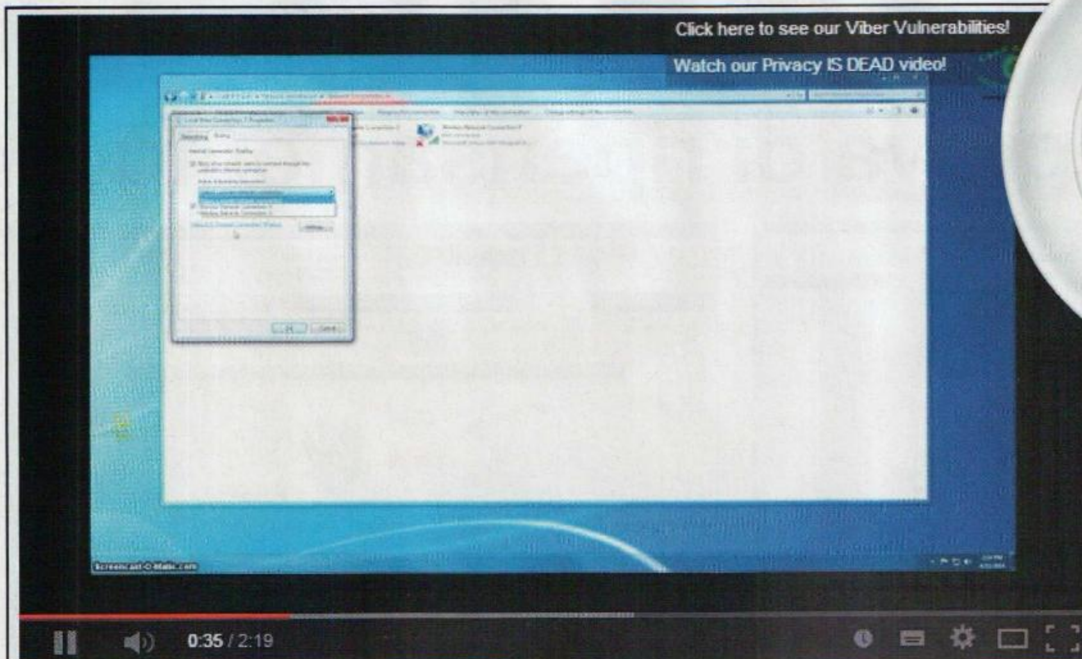


4 Sistema il tatuaggio sul corpo tramite i tasti funzione in basso. Con le frecce circolari puoi ruotarlo, con le lenti d'ingrandimento rimpicciolirlo o ampliarlo. Con i due selettori, aumenti l'intensità dell'inchiostro e la nitidezza. Una volta soddisfatto, premi "Download Tatto" per scaricare la trama.

tro che premere il pulsante "Try on this Tattoo" posto sotto la figura che lo ritrae. Verremo quindi rimandati a una schermata che presenta tre opzioni: "Image Upload", "Webcam Upload", "URL Upload". Alla prima voce dobbiamo caricare la foto della parte del corpo, dove vogliamo applicare il tatuaggio. "Webcam Upload", invece, consente di scattare un'istantanea dalla videocamera utilizzata per le chiamate via Internet: è sicuramente il metodo più immediato, ma la qualità dell'immagine probabilmente sarà scadente. Infatti, nella maggior parte di casi, le Web cam non hanno risoluzioni particolarmente alte da offrirci uno scatto accettabile. Infine "URL Upload" permette di inserire l'indirizzo di un'immagine presente nel Web, che sarà così ripresa dal programma.

Tatuaggi al volo

Una volta importata la foto, il tatuaggio scelto in precedenza vi verrà sovraimpresso. L'ottimo risultato sarà immediatamente visibile, perché a differenza di una semplice aggiunta all'immagine, la grafica sarà posizionata in modo preciso, seguendo le eventuali pieghe della parte del corpo su cui abbiamo applicato la trama. Potremo poi fare alcuni aggiustamenti, che consentiranno di personalizzare ancora di più il risultato finale. A questo proposito, è possibile schiarire l'inchiostro, così come scurirlo, rimpicciolire o ingrandire l'applicazione, oppure ruotarla con un angolo massimo di 360 gradi; selezionando poi la casella "Select Font", niente vieta di applicare una scritta personalizzata, da rifinire con uno dei diversi caratteri messi a disposizione dal servizio. Se per caso volessimo cambiare forma, non c'è bisogno di tornare indietro e compiere di nuovo tutta la procedura. Basta dare un'occhiata alla parte inferiore dello schermo e troveremo un riquadro in cui potremo selezionare una serie di disegni appartenenti alla stessa categoria di quello scelto prima. Una volta soddisfatti, non rimane che premere sull'icona raffigurante un dischetto, corrispondente al comando Salva. Se il risultato ci piace, possiamo scaricare il tatuaggio premendo il pulsante Download. Sarà sufficiente portarlo al nostro tatuatore e farlo riprodurre sulla parte del corpo scelta, sicuri che il risultato sarà di nostro gradimento.





WhatsApp: meglio non condividere la propria posizione

Condividere con un amico la propria posizione su WhatsApp può essere molto pericoloso. Lo spiegano in questo video, registrato presso l'Università di New Heaven nel Connecticut, alcuni ricercatori che hanno scoperto un bug nell'app di messaggistica. In sostanza, quando viene condivisa la posizione geografica con un contatto, facendo clic sulla mappa condivisa viene aperto Google Maps senza utilizzare una connessione sicura HTTPS, bensì una semplice HTTP. Nel filmato viene utilizzato il software NetworkMiner per intercettare le coordinate del dispositivo e per mostrare la sua posizione su una mappa. Il team di WhatsApp ha preso atto della falla e sta ponendo rimedio. **http://youtu.be/3L8uhOWQ3MU**

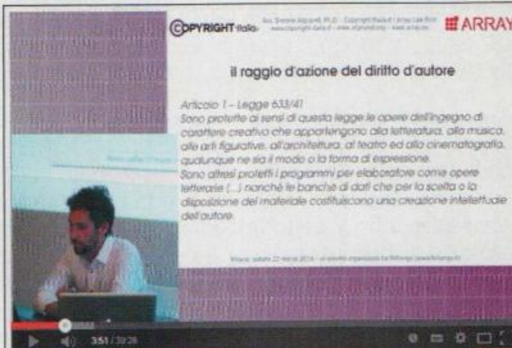




TUTTI GLI EFFETTI SPECIALI DEL CINEMA

Dal robot di Metropolis al mostro della laguna nera, dal lupo mannaro americano a Londra, a Shrek, passando per Mary Poppins. Tutti gli effetti speciali, dalla fine dell'Ottocento a oggi, in un solo video dal ritmo frenetico. Poco più di tre minuti dove potete cimentarvi nel riconoscere i diversi titoli. **http://youtu.be/0BYovvLhy7A**





PRINCIPI BASE DEL DIRITTO D'AUTORE

Simone Aliprandi, docente universitario ed esperto di copyright, ha spiegato in questo seminario tenuto nel marzo 2014 e organizzato da FAItango (**www.faitango.it**), le basi del diritto d'autore e il funzionamento della SIAE. Si tratta della prima parte: le altre si trovano facilmente su YouTube. **http://youtu.be/jsGqI7VCT8k**





APRIRE UN MAC DI 30 ANNI FA

La trasmissione di YouTube Computerphile ha aperto un Macintosh Plus, un modello di 30 anni fa, per aggiungere della RAM: da 2,5 Mb a 4 Mb.
http://youtu.be/wFJrHuSXnZM

GEORGE R. R. MARTIN SCRIVE CON WORDSTAR!

In una recente intervista il celebre scrittore George R. R. Martin ha dichiarato che per scrivere il suo capolavoro usa ancora DOS e WordStar. **http://youtu.be/X5REM-3nWHg**



SUPERMARIO SUONATO COI BICCHIERI

Il tema di SuperMario è inconfondibile: tant'è che lo riconosciamo anche in questo video, dove viene suonato con bicchieri, penne e padelle.
http://youtu.be/9TTioMbNT9I

In questo **numero...**

Che significa?

Food blogger: Blogger che scrivono di cibo. Uno dei più celebri, in Italia, è www.cavolettodibruxelles.it.

Google Alert: Servizio di Google che permette di ricevere in posta i risultati di ricerche preimpostate. L'indirizzo del servizio è www.google.it/alerts.

Keyword: Parola chiave.

Fotoritocco: Insieme di operazioni che permettono di modificare un'immagine digitale.

Livello: In inglese Layer. Anche se utilizzato in più ambiti, il termine livello si associa generalmente ai layer grafici di una fotografia, nel fotoritocco. In pratica indica gli strati contrapposti e indipendenti di un'immagine grafica. Nell'ambito della musica digitale, invece, indica i differenti livelli di compressione legati all'algoritmo MPEG: negli MP3 si parla di layer III.

Pixel: Il più piccolo dei punti che costituiscono un'immagine. La risoluzione delle immagini, infatti, si misura in pixel o punti, sia verticalmente che orizzontalmente. Il numero dei pixel determina anche la definizione dello schermo: quelli 4K arrivano anche a 4096×2160 pixel.

Player: Riproduttore. Può essere sia un dispositivo hardware sia un software.

Playlist: Lista di riproduzione. Elenco ordinato dei brani, dei video o di altri contenuti multimediali che saranno riprodotti.

Trend: Tendenza, andamento.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

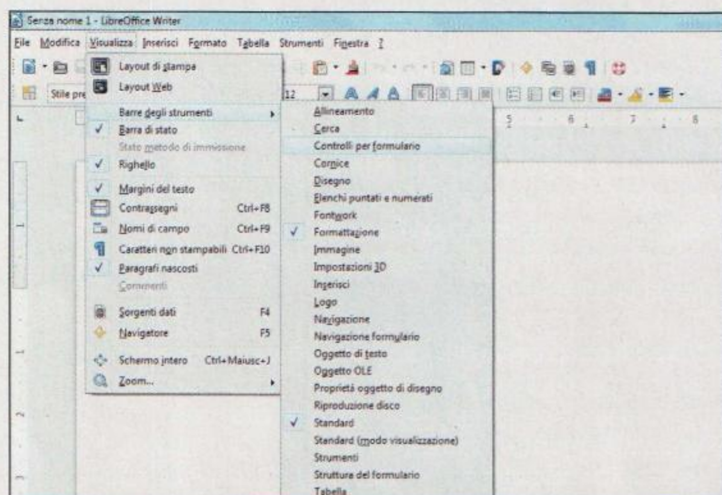
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

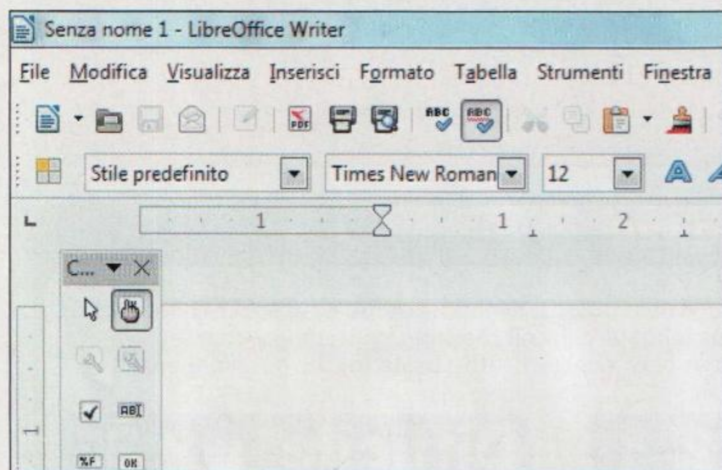
Creare un modulo compilabile con Writer

Raccogliere dati usando documenti di testo non è pratico: meglio affidarsi al formato PDF.

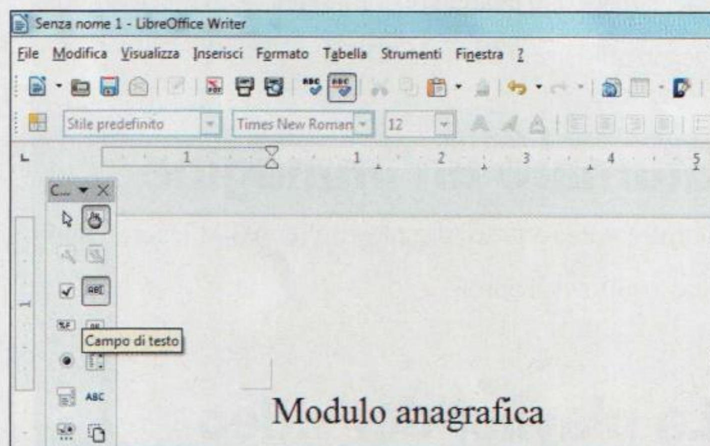
Chi deve raccogliere dei dati, per esempio l'anagrafica del partecipante a un corso o i dati di un iscritto a un circolo, può usare il proprio programma di videoscrittura, come Word, creando un DOC da distribuire e far compilare. Soluzione semplice, ma poco efficace e scomoda per chi compila. Molto meglio creare un PDF compilabile. Si può fare usando il programma open source Writer, parte del pacchetto LibreOffice (**http://it.libreoffice.org**).



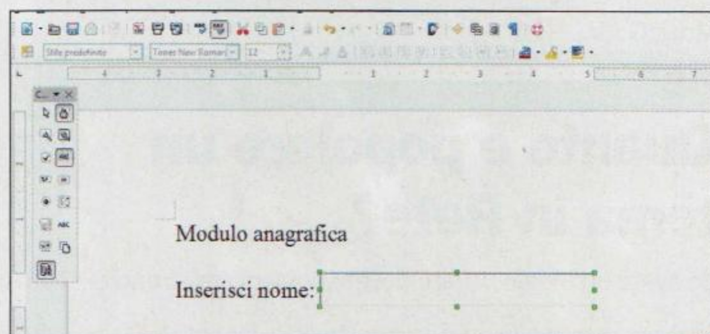
1 Apri un nuovo documento in Writer. Per creare un modulo occorre usare una barra apposta. La trovi andando in Visualizza/Barra degli strumenti. Seleziona "Controlli per formulario".



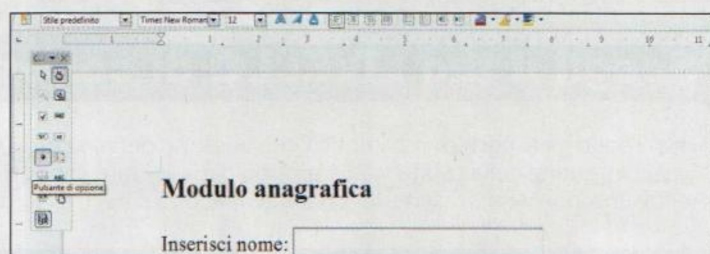
2 Appare una barra degli strumenti fluttuante, utile per inserire campi di testo, caselle di controllo e altri elementi utili per la creazione di un modulo interattivo.



3 Per prima cosa devi inserire delle caselle adatte all'inserimento del testo. Basta selezionare lo strumento "Campo di testo" nella nuova barra degli strumenti.



4 L'uso dello strumento è davvero semplice: basta disegnare, con il mouse e tramite trascinamento, la casella che conterrà il testo da inserire. I quadratini ai vertici e a metà dei lati del modulo ne consentono il ridimensionamento manuale.



5 Altro strumento molto utile, quando si crea un modulo, è quello della casella di opzione. Serve, per esempio, quando chi compila deve scegliere tra alternative ben definite: vedi maschio o femmina, tipo di patente e così via. In tal modo basta un clic, senza inserire testi.

Modulo anagrafica

Inserisci nome:

Inserisci cognome:

Comune di residenza:

Via/piazza:

CAP:

SESSO: M○| F○

6 Dopo aver scelto lo strumento "Pulsante di opzione", piazzali accanto alle opzioni scelte. Nel nostro caso "M" e "F" nella sezione relativa al genere.

Casella di controllo

Modulo anagrafica

Inserisci nome:

Inserisci cognome:

Comune di residenza:

Via/piazza:

CAP:

SESSO: M○| F○

Desidero ricevere la newsletter

7 Altro tipo di casella, stavolta di forma quadrata, è quella adatta contenere un segno di spunta. Utile appunto se vogliamo che chi compila attivi un'opzione, come l'eventuale invio di una newsletter o l'accettazione di regolamenti o informative.

Via/piazza:

CAP:

SESSO: M○| F○

Desidero ricevere la newsletter

8 Come nei casi precedenti, occorre disegnare la nuova casella nel punto giusto, eventualmente adattandone le dimensioni usando il mouse e trascinandola.

C...

Altri campi di controllo

Modulo ana

9 Non è finita qui. Gli strumenti disponibili non sono solo quelli mostrati nella barra. Basta fare clic su "Altri campi di controllo" per accedere agli altri.

Stile predefinito | Times New Roman | 12

C...

Al...

Campo orario

10 Tra gli altri strumenti, c'è quello che permette di inserire automaticamente l'orario di compilazione del modulo, oppure quelli di gestione di elementi grafici.

Modulo anagrafica

Inserisci nome:

Inserisci cognome:

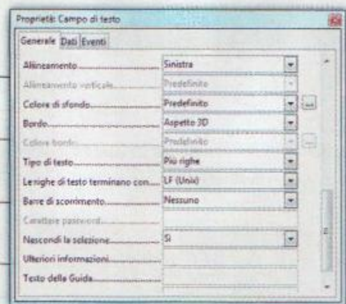
Comune di residenza:

Via/piazza:

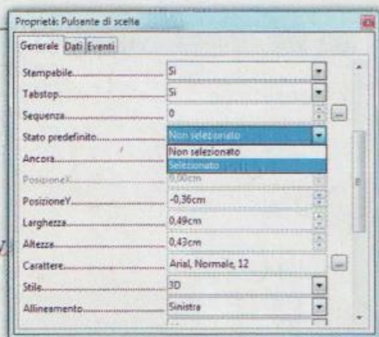
CAP:

Posizione e dimensione...
Descrizione...
Nome...
Campo di controllo...
Formulario...
Sostituisci con
Disponi
Allineamento
Scorrimento
Ancoraggio
Raggruppa
Taglia
Copia
Incolla

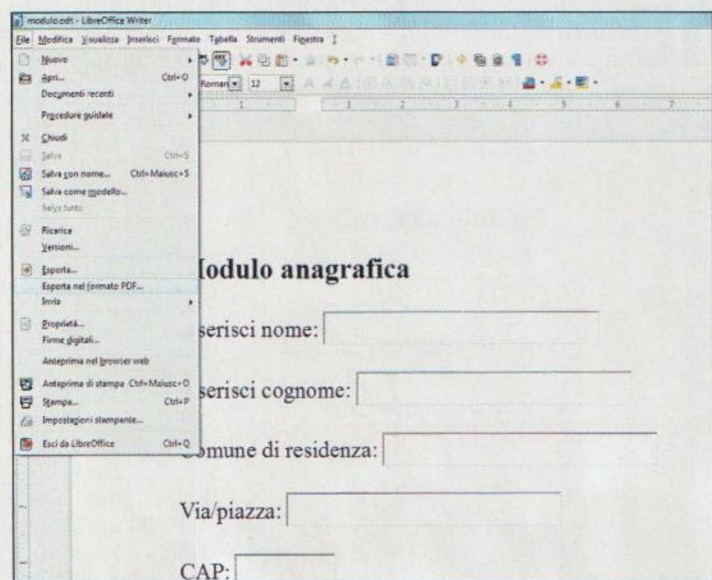
11 Una volta inseriti tutti gli elementi nei vari campi, puoi passare ai dettagli. È infatti possibile personalizzare ogni oggetto inserito facendoci clic con il tasto destro sopra e scegliendo "Campo di controllo".



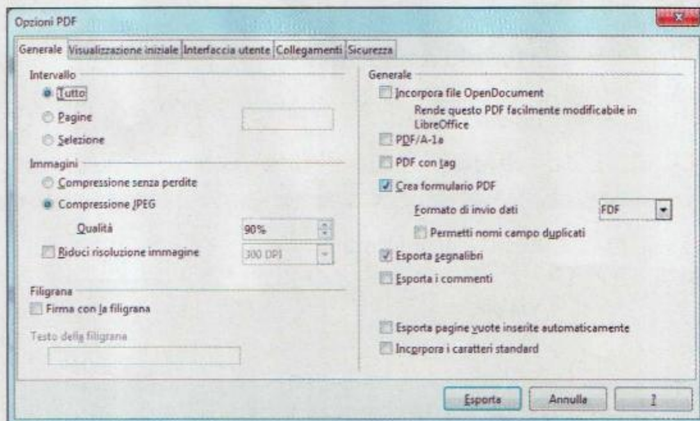
12 Nel caso della casella di testo, per esempio, si possono controllare eventuali inserimenti, nel caso stabilendo che si possono usare più righe di testo, così come personalizzare l'aspetto della casella.



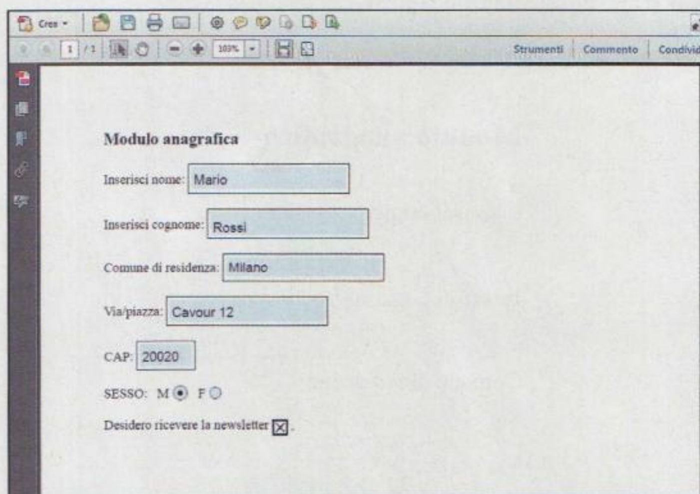
13 Per le caselle di opzione, vale a dire quelle per scegliere con un clic una o l'altra voce, puoi fare in modo che una sia preselezionata.



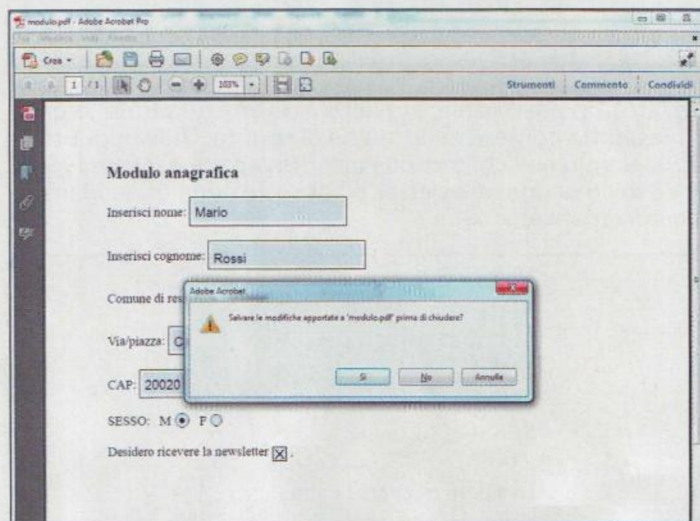
14 Una volta terminato il modulo non basta salvarlo. Per trasformarlo in un PDF, occorre esportarlo nel formato giusto: esiste un'apposita voce nel menu File di Writer.



15 La casella che si apre prevede diverse opzioni. Ma, a conti fatti, basta che ne sia selezionata una su tutte: "Crea formulario PDF". Si trova nella scheda Generale. Fai clic su "Esporta" per procedere.



16 Il file viene salvato in PDF: prova ad aprirlo per vedere se tutto è andato per il verso giusto. Controlla la dimensione delle caselle, provando a compilare tutti i campi.

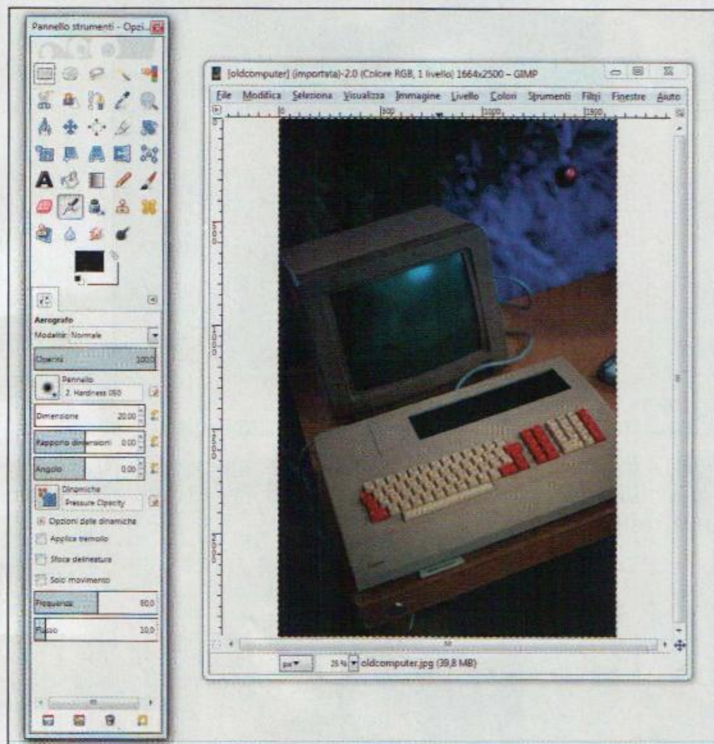


17 Chiaramente le informazioni inserite da chi compila non devono andare perse: quando si prova a chiudere il documento, un avviso intima di salvarlo.

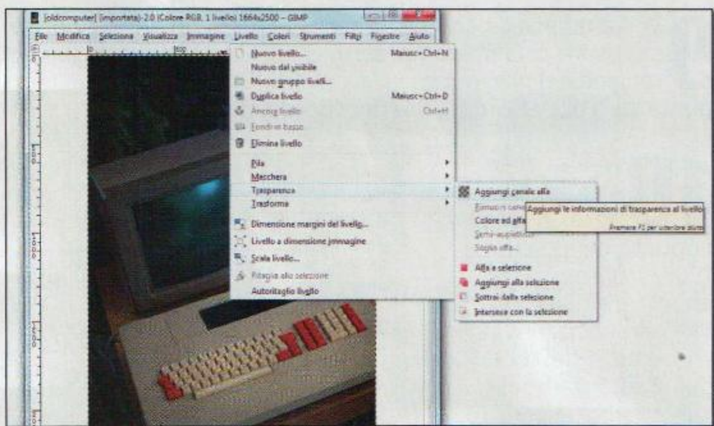
Sfumare **un'immagine**

Come creare l'effetto "dissolvenza": sia da metà foto in giù, sia ai bordi.

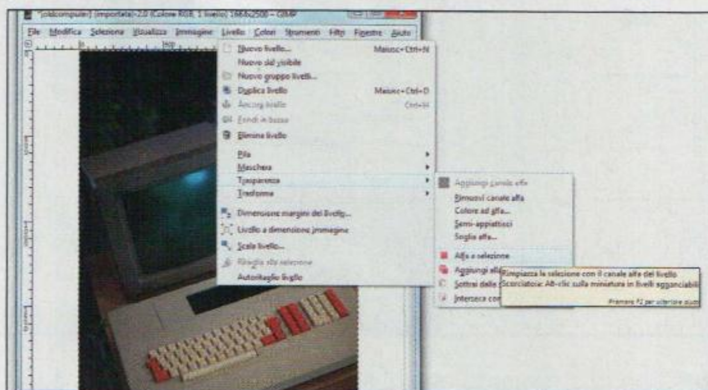
Nella guida del numero scorso abbiamo spiegato come giocare con le trasparenze con PowerPoint: in quel caso si parlava di come usare un elemento, una forma, per far risaltare un testo. In questo caso, invece, spieghiamo come rendere trasparente parte di una fotografia, creando l'effetto dissolvenza. Basta usare un programma open source molto potente come GIMP (**www.gimp.org**). Ecco come fare.



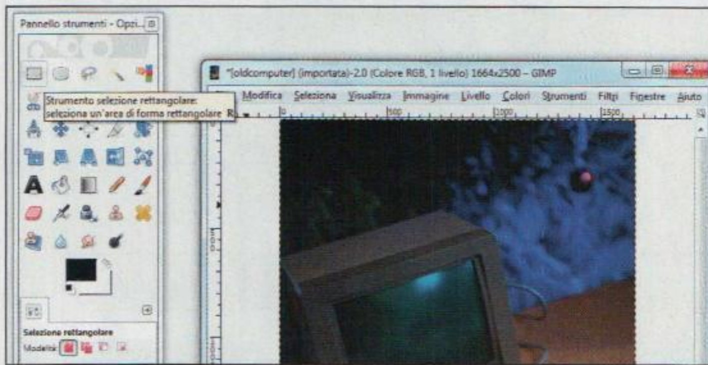
1 Apri l'immagine all'interno di GIMP: basta andare in File/Apri nella finestra centrale.



2 Prima cosa da fare: vai in Livello/Trasparenza e seleziona la voce "Aggiungi canale alfa". In questo modo si aggiunge un canale trasparente all'immagine.



3 Quindi riapri il menu Livello, scegli ancora la voce Trasparenza ma, questa volta, seleziona l'opzione "Alfa a selezione". In tal modo le selezioni vengono sostituite con il canale alfa del livello.

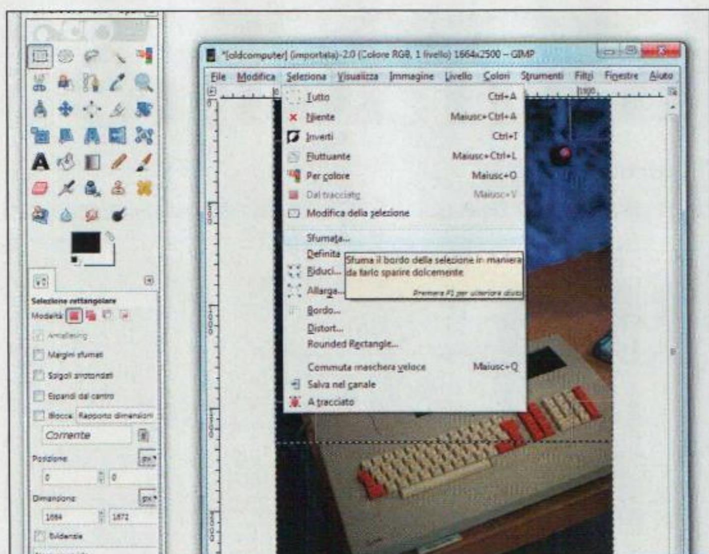


4 Attiva lo strumento di selezione rettangolare: si trova sulla barra degli strumenti, nella parte sinistra dell'interfaccia di GIMP.

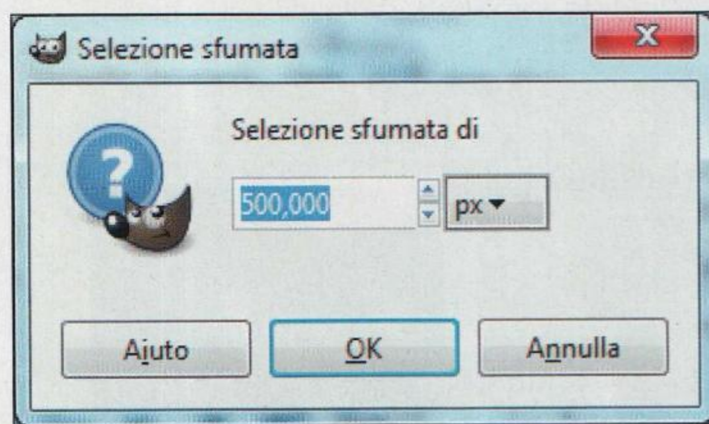
L'effetto tilt shift



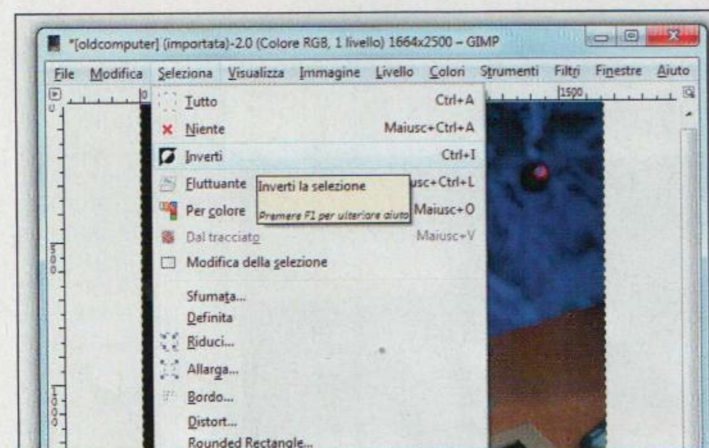
A proposito di sfumature, un effetto interessante è il tilt shift: sfumando una parte di un'immagine si ottiene un particolare effetto miniatura, che permette di creare scatti artistici. Esiste un servizio gratuito online apposta per applicare questo effetto: si chiama TiltShift Generator e si raggiunge all'indirizzo **http://labs.artandmobile.com/tiltshift**.



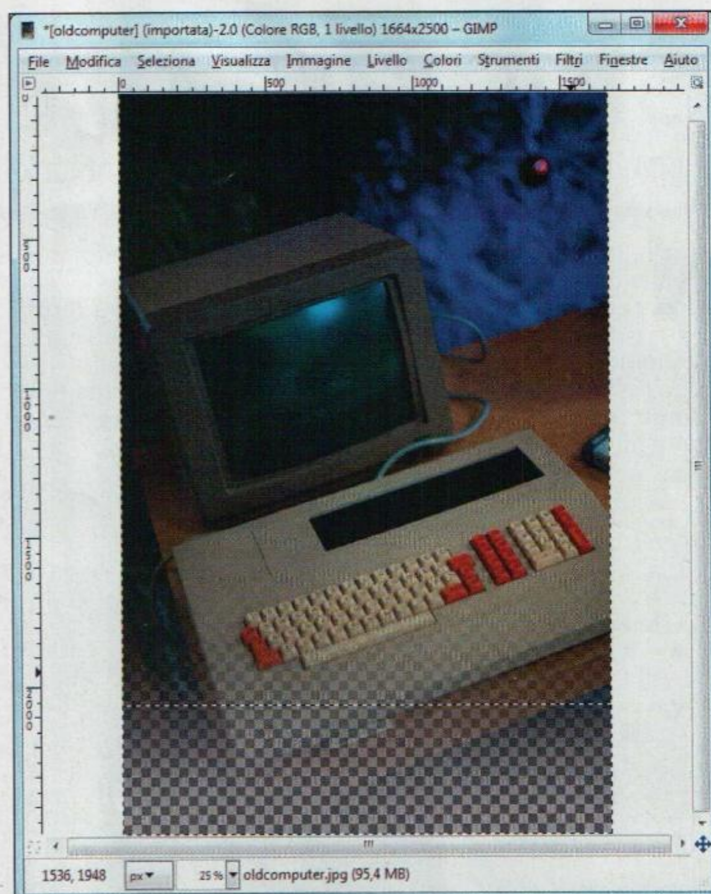
5 Con lo strumento attivo, seleziona la parte dell'immagine che desideri resti visibile dopo aver applicato la sfumatura. Nel caso in immagine più di metà della foto, partendo dall'alto. Poi vai in Seleziona/Sfumata.



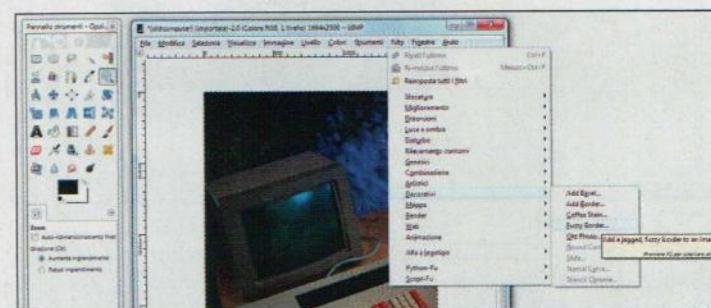
6 Nella piccola finestra che si apre, "Seleziona sfumata", digita il numero di pixel sui quali espandere la sfumatura. Vai per tentativi, di solito dipende dal numero di pixel della foto. Nel nostro caso abbiamo optato per 500 pixel.



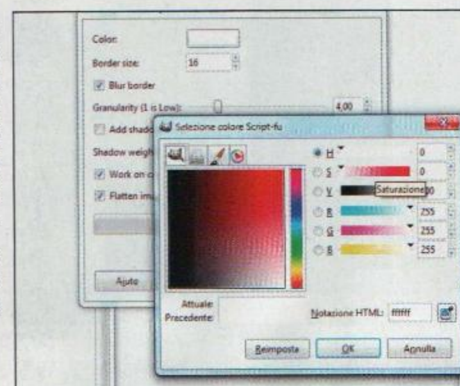
7 A questo punto devi andare in Seleziona/Inverti, per selezionare la parte di immagine da sfumare, ovvero quella in basso. In alternativa si può selezionare direttamente la parte in basso.



8 A questo punto è sufficiente premere il tasto CANC per eliminare parte dei pixel, ma non tutti. Per ottenere, appunto, l'effetto sfumato.



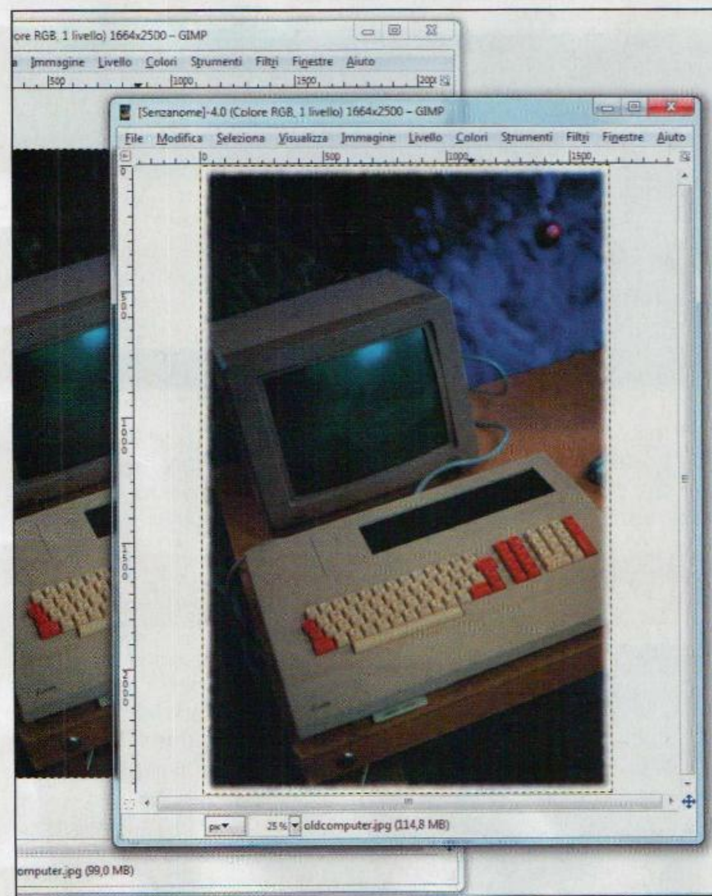
9 Vediamo invece come sfumare i bordi di un'immagine. Basta usare dei filtri compresi in GIMP. Dopo aver aperto l'immagine nel programma, vai in Filtri/Decorativi e, tra i tanti, punta su "Fuzzy Border". Sta per "bordo sfocato".



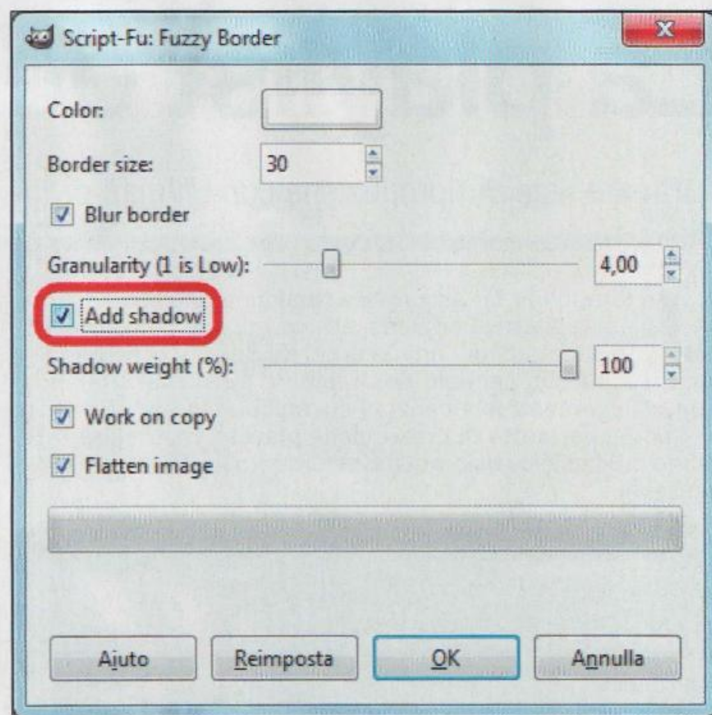
10 Nella finestra che si apre, quella appunto dello script "Fuzzy border", devi impostare il colore che caratterizzerà la sfumatura del bordo. Basta fare clic sul pulsante accanto a "Color" e regolare le sfumature.



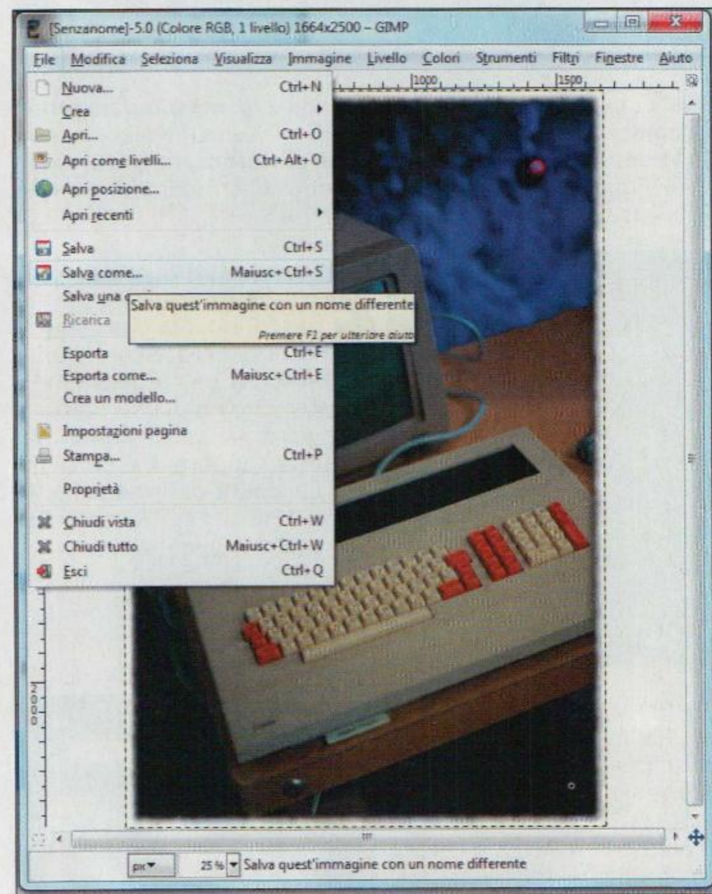
11 Sempre nella finestra vista prima vi è anche la possibilità di regolare lo spessore del bordo, in "Border size". Fai un po' di prove, cambiando il valore 16, predefinito. Controlla che sia selezionata la voce "Blur border".



12 Verifica che, dopo aver fatto clic su "OK" e atteso qualche istante per l'applicazione del filtro, il risultato sia quello desiderato.



13 Esiste anche la possibilità di aggiungere un effetto ombra. Basta tornare alla finestra del passo 11 e mettere un segno di spunta accanto ad "Add shadow".



14 A questo punto, ottenuta l'immagine desiderata, devi salvarla. Conviene salvarla con un altro nome, per non sovrapporre quella originale, senza sfumature né ombre.

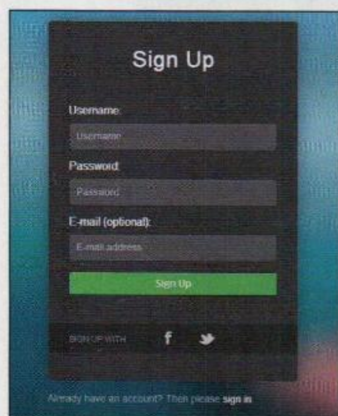
La playlist dei video online

Creare liste di riproduzione con i filmati di YouTube.

Un tempo per far ascoltare a qualcuno una serie di brani gli si registrava una cassettina. Poi si è passati ai CD. Ora si mandano i link ai brani su Spotify o, se non si è iscritti a nessun servizio di streaming musicale, si mandano i collegamenti alle canzoni su YouTube. Il servizio video di Google permette di creare delle playlist: ma risulta tutto molto più facile se usiamo uno strumento gratuito come MuzicGenie.

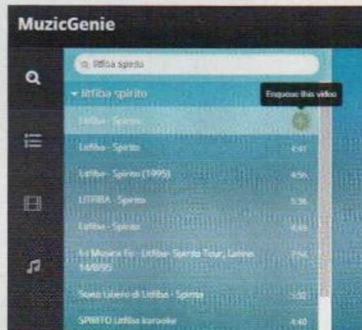


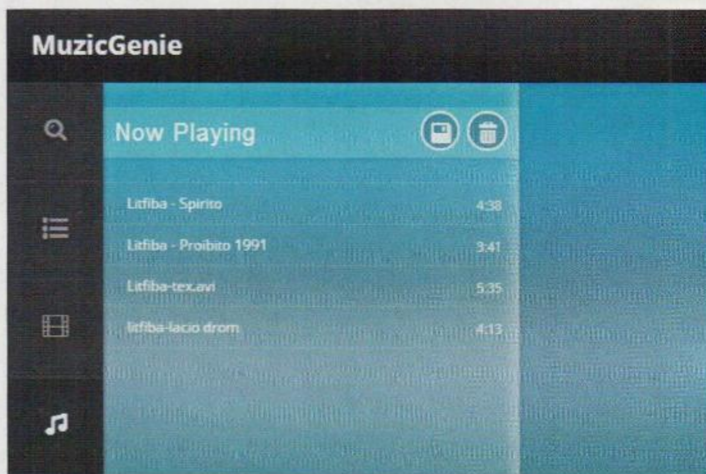
1 MuzicGenie si raggiunge all'indirizzo **www.muzicgenie.com**, ed è un portale musicale. Con la sua interfaccia molto semplice, offre la possibilità di riprodurre tutti i video di YouTube. Non serve registrazione: basta cerca un brano nella casella in alto a sinistra.



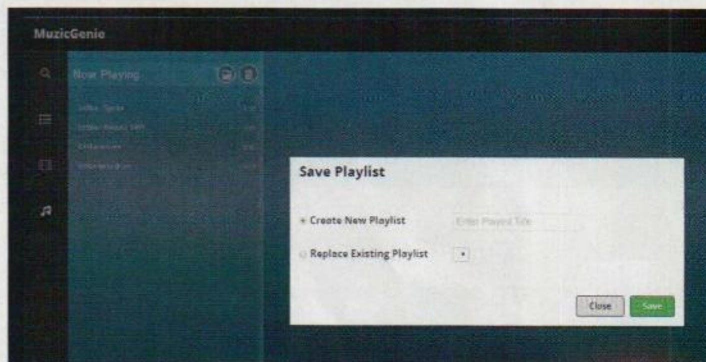
2 Come detto, però, MuzicGenie non è solo un motore di ricerca e un player. Permette di creare con facilità le playlist, a patto però che ti registri. Bastano username e password, la email non è necessaria, oppure basta sfruttare l'account di Facebook o di Twitter. Fai clic su "Register" in alto a destra per registrarti.

3 Per aggiungere un brano alla tua playlist fai clic sul pulsante "+" verde che si trova alla destra del nome del brano. Il comando è "Enqueue this video": metti in coda questo video.





4 Dove vedere tutti i brani e i video messi in coda? Basta utilizzare il menu che si trova sulla parte sinistra della finestra di MuzicGenie. Concentrati sulla sezione "Now playing", rappresentata da una nota.



5 In corrispondenza della playlist, in alto, trovi anche un'icona a forma di dischetto: permette di salvare la lista di riproduzione, assegnandole un nome. Poi puoi ritrovarla facilmente nel menu.

I video correlati



MuzicGenie permette di ascoltare al volo dei video correlati che potrebbero interessare. Si trovano nella sezione "Related videos", sempre nel menu di sinistra.

Quanto è popolare un tema in Rete?

Se avete un blog e un sito, dovete controllare i temi più seguiti di Internet grazie a un servizio gratuito di Google. In questo modo potrete pubblicare sempre dei post "di tendenza".

Google Trends è un servizio offerto da Google che consente di visualizzare l'andamento delle ricerche su una determinata keyword, parola chiave, nel corso del tempo o a seconda delle zone geografiche. A che pro? Risulta fondamentale, per esempio, per chi si occupa di contenuti o marketing online: lo usano per sapere se un eventuale argomento o titolo o keyword può funzionare, quantificandone la popolarità in termini di quantità di ricerche. Più ricerche su Google corrispondono a maggior interesse.



1 Per usare Google Trends collegati all'indirizzo **www.google.it/trends**. L'interfaccia è semplice, intuitiva, come nella maggior parte dei servizi Google. Puoi avere un'idea dei trend, degli argomenti più popolari scorrendo gli argomenti riportati nella parte centrale della pagina.

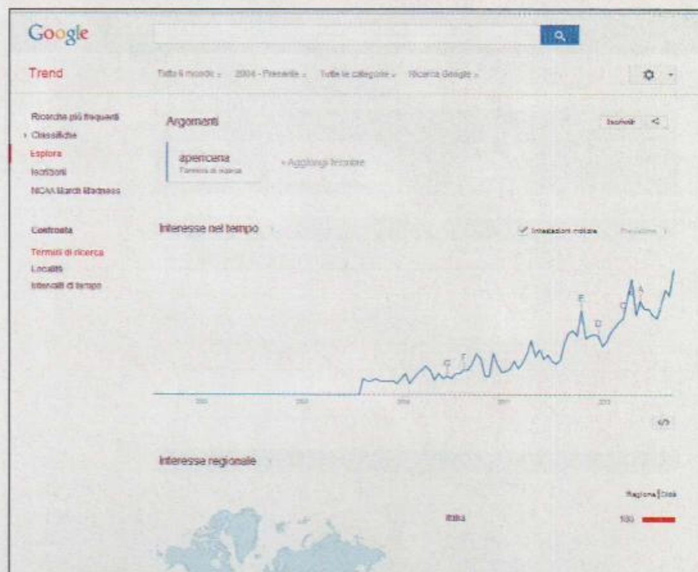


2 Per iniziare è sufficiente inserire la keyword che ti interessa nel motore di ricerca. Mettiamo che tu sia una food blogger, ecco come vanno le ricerche di "apericena".

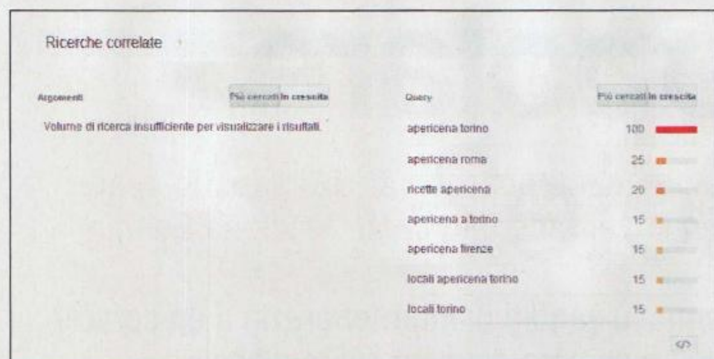
Lo spirito dei tempi



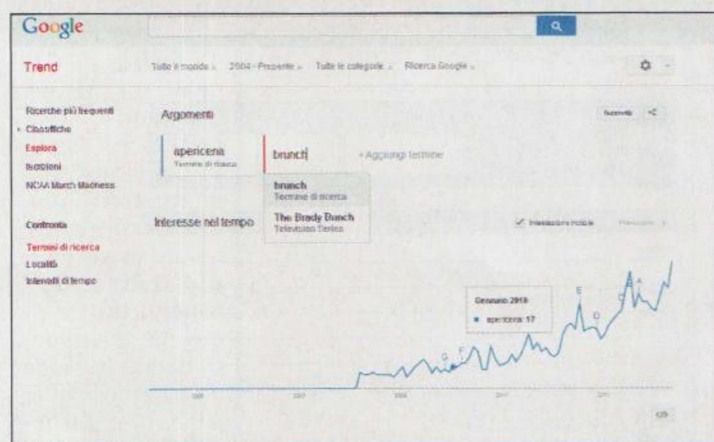
Il servizio di Google un tempo chiamato Zeitgeist, lo "spirito dei tempi", ora si trova in Trends: basta andare in **www.google.it/trends/topcharts**. Le ricerche emergenti danno un'idea precisa di quali siano stati i temi più caldi del recente passato.



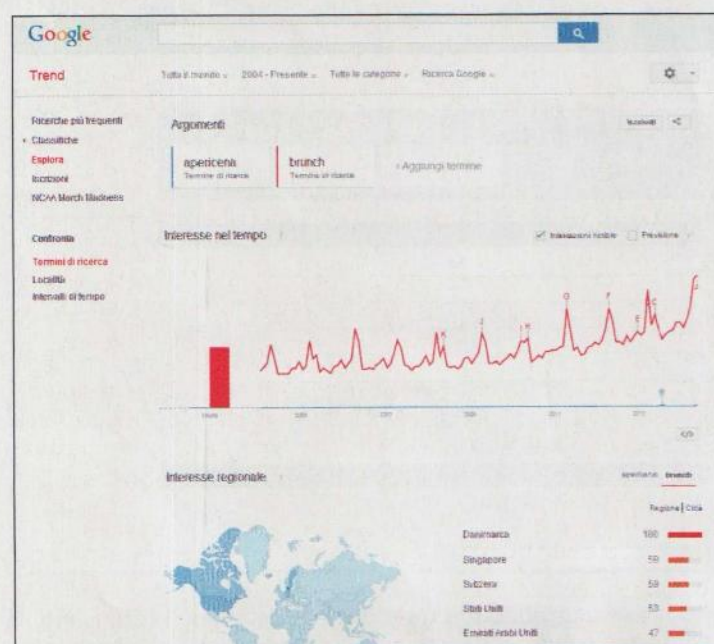
3 Il primo grafico già ti dà delle indicazioni interessanti. Il termine non esisteva, o quantomeno non destava interesse in Rete, prima del 2008; è esploso ultimamente. È un buon termine, quindi, anche se non fa numeri spaventosi. Ovviamente, come si vede nel planisfero, si tratta di un termine usato solo in Italia. Il grafico, in alcuni casi, dà anche l'idea della "stagionalità" di un termine: "Sanremo" fa registrare a inizio anno dei numeri incomparabili con altri periodi.



4 Scorrendo la pagina si trova anche la sezione relativa alle ricerche correlate. Si scopre così quali sono le parole maggiormente associate a quella scelta.



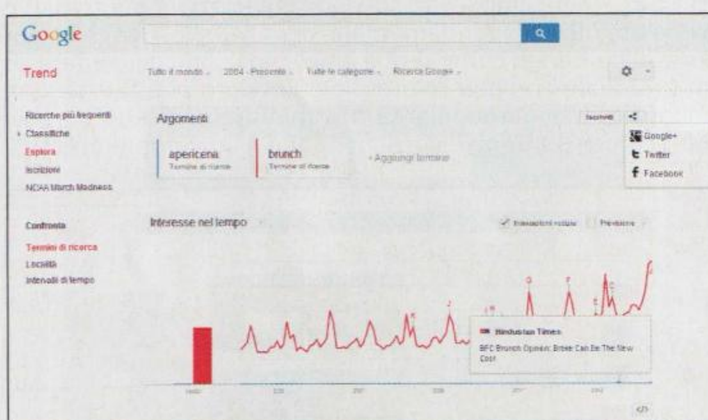
5 È possibile anche inserire altri termini di ricerca, per mettere a confronto i trend dell'uno e dell'altro. Basta un clic su "+ Aggiungi termine".



6 Scegliendo un termine certamente più diffuso e cosmopolita, è possibile subito rendersi conto di quanta disparità ci sia tra i due. Tra l'altro, il termine "brunch" fornisce una quantità tale di dati che Google è anche in grado di fare previsioni sulle ricerche future.



7 I dati così ricavati possono anche essere esportati, salvati sul PC. Basta usare il menu delle impostazioni, della rotellina, in alto a destra, e scegliere di salvare in formato CSV, compatibile con Excel.



8 Nell'era dei social network ovviamente è anche possibile condividere le informazioni su Google+, visto che si gioca in casa, ma anche Facebook e Twitter.

Ricevere i risultati in email

Come avviene per gli Alert di Google, anche i risultati delle ricerche sui trend possono essere ricevuti in email. Basta andare in Iscrizioni, o direttamente in **www.google.it/trends/subscriptions**, e stabilire cosa e quando.

Aggiungi iscrizione

Iscriviti per ricevere aggiornamenti su eventi degni di nota.

Argomento: Digita un termine di ricerca

Paese: Tutto il mondo

Frequenza: Circa una volta alla settimana

Nota. "Frequenza" è solo una stima approssimativa e può variare in base all'argomento e nel corso del tempo.

Indirizzo email: gianluigi.bonanomi@gmail.com

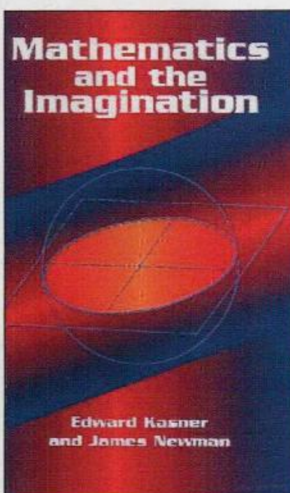
Iscriviti | Annulla

Esperti di Google

Tutti usano il motore di ricerca per eccellenza, ma quanti possono dire di saperlo usare bene, approfonditamente? In queste pagine, dopo aver spiegato come funziona Google, riportiamo la risposta a qualche dubbio ricorrente.

D Che cosa significa la parola "Google"? Perché il motore di ricerca si chiama così?

R "Google" è un gioco di parole che deriva dal termine "googol", coniato da Milton Sirotta, nipote del famoso matematico americano Edward Kasner, che cercava un nome che suonasse bene per indicare un numero molto grande, per stimolare l'interesse dei bambini verso la matematica. "Googol" venne usato per la prima volta nel libro divulgativo "Mathematics and the Imagination" (La matematica e l'immaginazione) scritto da Kasner e pubblicato nel 1940. Indica un numero costituito da un 1 iniziale seguito da 100 zeri, ed è una probabile storpiatura del vocabolo inglese "to goggle", letteralmente "sgranare gli occhi".



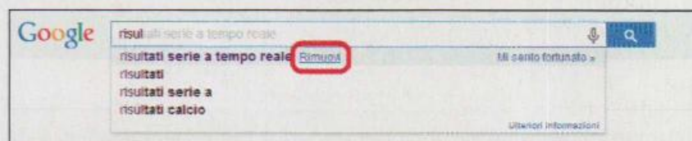
D Perché, nonostante esistessero altri motori di ricerca, ora tutti usano Google?

R Quando negli anni Novanta tutti utilizzavano Altavista e altri motori dell'epoca, due giovani studenti universitari dell'università di Stanford, Larry Page e Sergey Brin (nella foto), lavoravano a un tesi sulle "Proprietà matematiche del World Wide Web". Studiavano il meccanismo secondo cui i link rimandavano da una pagina Web all'altra. Giunsero alla conclusione che una pagina era più importante per un utente che effettuava una ricerca, tanto più alto era il numero di altre pagine Web che rimandavano a quella pagina con un link, e dalla frequenza con cui quel link appariva. Proprio come avviene in ambito accademico con la "peer review": più studi e ricerche citano un paper, più questo è autorevole. Questo, unitamente ad algoritmi e sistemi automatici di classificazione (PageRank), è il meccanismo che ha reso Google più efficace di altri motori, dove in alcuni casi la catalogazione dei siti avveniva manualmente oppure erano alterate da un uso furbetto delle parole chiave. Non vanno sottovaluti anche altri fattori: l'interfaccia semplice e pulita, la velocità nel restituire i risultati, nessuna pubblicità sulla pagina principale.



D Quando digito una parola, Google mostra le ricerche più frequenti. Anche le mie. Come posso evitarlo, per una questione di privacy?

R Quando appare il suggerimento, dovuto al meccanismo dei suggerimenti chiamato "Google Instant", è sufficiente fare clic sul link "Rimuovi" che appare accanto a ogni parola o frase suggerita. Non verrà più proposta.



D A che cosa serve il pulsante "Mi sento fortunato" che appare sotto alla barra di ricerca di Google?

R Quando inseriamo una chiave di ricerca in Google, abbiamo due possibilità: vedere quali sono i siti che rispondono a quella ricerca, a seconda del meccanismo di classificazione di Google, oppure possiamo fidarci del motore di ricerca, e farci trasportare direttamente sul primo sito che soddisfa le condizioni di una richiesta. La funzione è poco utilizzata e, in alcuni casi dannosa per Google, perché si evita di visualizzare i link sponsorizzati che appaiono in "SERP", ovvero le pagine che elencano i risultati delle ricerche. Ora, con Google Instant, il "Mi sento fortunato" appare accanto a ogni termine suggerito.



D A volte Google corregge i miei termini di ricerca. Ma se non sono sbagliati, come faccio a forzare le ricerche e cercare proprio il termine che ho chiesto?

R Google in effetti corregge quelli che ritiene essere degli errori. Ma dà sempre la possibilità di effettuare la ricerca con i termini originali, che ritieni sbagliati. Controlla subito sotto la casella di ricerca, vedrai che viene riproposta sotto la voce "Cerca invece..." per proseguire con i termini che originariamente hai cercato.



D Come accedo alla copia cache di ogni sito? Cosa sono questi dati e da dove provengono?

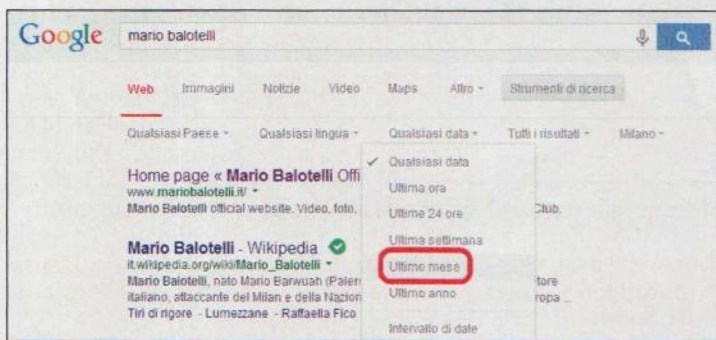
R La copia cache è una vecchia copia di un sito Web, utile non solo se vogliamo controllare i contenuti di un sito non più disponibili perché modificati, ma anche per accedere a un sito momentaneamente non accessibile per problemi tecnici o altro. Per raggiungere la pagina cache, basta far clic sulla piccola freccia verde che appare accanto a ogni link. Trovi la voce che ti interessa nel piccolo menu che appare, unitamente ai comandi che permettono di trovare pagine simili o di condividere il link trovato.
Questo può portare dei problemi: se hai rimosso un contenuto sconveniente da una tua pagina e questo è ancora raggiungibile tramite la cache, si vanifica l'eliminazione; in questo caso, però, puoi chiedere a Google di non rendere più raggiungibile quel contenuto, tramite un apposito modulo da compilare.



Un altro ottimo strumento per visitare vecchie versioni delle pagine Web è la Wayback Machine di Archive.org: **http://archive.org/web**.

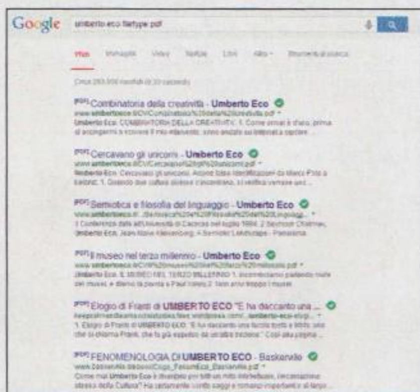
D Come faccio a limitare le ricerche al materiale pubblicato nell'ultimo mese, escludendo i risultati vecchi?

R Ogni volta che appare una pagina con i risultati della ricerca, questi possono essere affinati utilizzando il pulsane "Strumenti di ricerca". Permette di accedere a un menu supplementare dove, in corrispondenza del menu "Qualsiasi data", è possibile escludere i risultati più vecchi. Anche limitando le ricerche all'ultima ora: opzione utile, per esempio, in caso di news.



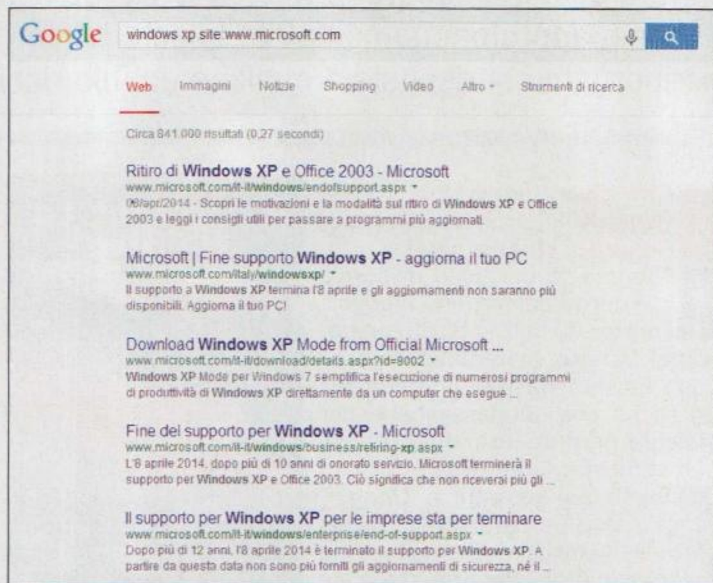
D Come faccio a cercare dei file online, per esempio dei PDF?

R È sufficiente usare degli operatori. Accanto a quelli tradizionali come "and" o "or", vi è anche la possibilità di stabilire di limitare le ricerche appunto a tipi di file, come PDF o DOC e via dicendo. Basta inserire nella casella di ricerca la sigla "Filetype:" seguita dall'estensione.



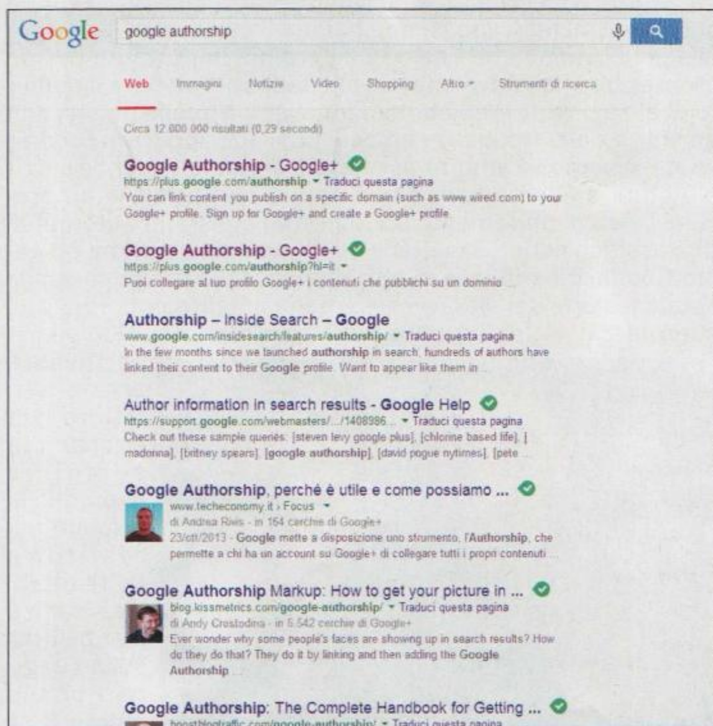
D E se invece volessi limitare i risultati a un solo sito?

R Se sai che un determinato contenuto si trova all'interno di un sito molto grande, puoi usare l'operatore "site:" seguito dall'indirizzo Web.



D Perché ultimamente Google, accanto ai risultati relativi ad alcuni articoli, mette la faccia di chi l'ha scritto?

R Google vuole spingere il più possibile il suo social network Google+, che soffre lo strapotere di Facebook. E ha trovato il modo di integrare maggiormente il motore e il social. Per esempio, i post di Google+ vengono indicizzato molto meglio rispetto ai contenuti postati su altri social network. Quello di cui tu parli è invece la "Authorship", vale a dire la possibilità per un autore di collegare ai suoi articoli on-line il profilo di G+. Questo dovrebbe portare benefici anche ai lettori, perché Google tende a premiare i contenuti di qualità e soprattutto le fonti di qualità.



Nel prossimo numero



La musica è online

Con i servizi di musica online e in streaming,non è più necessario riempire il disco fisso di file MP3.

La rivista sarà in edicola il 2 luglio

Tante idee per divertirsi con il PC!

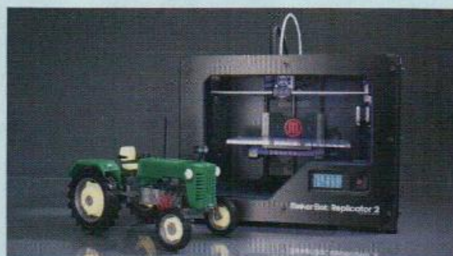
Le schede video nei nostri PC

Conosciamo e distinguiamo le schede video integrate nei PC desktop e nei portatili.



La nuova frontiera del fai da te

Scopriamo le grandi potenzialità delle stampanti 3D e cosa ci si possiamo creare in casa nostra.



Scritte sempre più fantastiche!

Liberiamo la nostra fantasia creando scritte creative da inserire in poster o biglietti.



Computer Idea n° 49
18 giugno – 1 luglio

Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Coordinatore redazionale: Massimiliano Zagaglia

Realizzazione: Aktia Srl

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: pubblicita@sprea.it - Tel. 02.92.43.22.75

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web.Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379

Copyright Sprea Editori S.p.A
La Sprea Editori è titolare esclusiva della testata Computer Idea e di tutti i diritti di pubblicazione e diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare - e se del caso regolare - le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali (Codice Privacy d.lgs. 196/03). Nel vigore del D.Lgs 196/03 il Titolare del trattamento dei dati personali, ex art. 28 D.Lgs. 196/03, è Sprea Editori S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale in Cremona, via Gramsci 17. La stessa La informa che i Suoi dati, eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea, verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività connesse all'azienda. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio alla redazione di qualsiasi materiale editoriale (testi, fotografie, disegni, etc.), su qualsiasi supporto e tramite qualunque canale (es. posta ordinaria, e-mail, facebook, sito web, etc.) deve intendersi - sia quale presa visione, nel colophon della rivista, dell'Informativa ex art. 13 d.lgs. 196/03, nonché quale consenso espresso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 196/03 da parte della Sprea Editori S.p.A.; - sia quale espressa autorizzazione - in qualità di titolare dei diritti d'autore e di utilizzazione economica, nonché eventualmente di immagine (se del caso anche in qualità di esercente la patria potestà sul minore raffigurato e/o ripreso nelle immagini) -, a titolo gratuito e in via definitiva, alla libera utilizzazione del predetto materiale da parte di Sprea Editori S.p.A., per qualsiasi fine e con qualsiasi mezzo, e comunque, a titolo di mero esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto (cartaceo e non) di titolarità della stessa Sprea Editori S.p.A. e/o delle altre società in qualunque modo ad essa collegate, nonché per qualsivoglia altro fine, con autorizzazione altresì all'elaborazione, all'adattamento, alla trasformazione e a ogni altra modificazione considerati opportuni a discrezione della redazione.
Resta inteso che il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito ed entrerà a far parte dell'archivio della redazione a titolo definitivo.